

NOVENTI LE POLEMICHE DELLA SINISTRA DC

De Mita attacca Craxi «Guastatore è il Psi»

MA — De Mita parte all'attacco del Psi gettando benzina sul fuoco delle polemiche. Lo fatto dalla sua roccaforte di Milano dopo aver sostenuto nella Dc vige ormai la prassi dello «stare zitti». De Mita, è certo, non l'ha fatto e giunto al punto di definire il Psi «guastatore» i socialisti affermando che da loro si possono accettare «le responsabilità e di governabilità». Ce n'è abbastanza per rendere più difficili i rapporti non solo all'interno della Dc ma della stessa coalizione.

Il rischio di elezioni anticipate, come estrema conseguenza di questo ennesimo braccio di ferro De Mita-Craxi, non ha ancora preso sostanza corporea, ma è certo che di questa ipotesi se ne è cominciato a parlare sia nei partiti dell'opposizione che negli stessi partiti di governo.

Sanzò a pagina 2

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI GIORNALISTI Domani non escono i quotidiani I nodi dell'informazione - Le decisioni della Consulta

ROMA — Da oggi e per tutta la settimana l'informazione, con i suoi problemi irrisolti, sarà al centro dell'attenzione politica e finanziaria. Sui temi della concentrazione editoriale e dell'informazione radiotelevisiva ha tremato il governo, si sono divise le forze politiche e all'interno della stessa Dc s'è registrata una spaccatura. Ed è stato proclamato uno sciopero nazionale.

Ben quattro cause che i giudici dovranno esaminare domani in udienza pubblica, infatti, riguardano il mondo dell'informazione: dalle concentrazioni editoriali alla compatibilità dell'emittenza radiotelevisiva privata con le «frequenze» disponibili, dal monopolio statale affidato alla Rai ai poteri della Siae in materia di diritti d'autore. Se i giudici potessero pronunciare nella stessa giornata di martedì almeno un paio di sentenze sui problemi loro sottoposti, non pochi politici tirerebbero un sospiro di sollievo. Ma i tempi tecnici lo impediscono: le sentenze si avranno al più presto tra due o tre settimane.

Bonasi a pagina 2

BERNINI CONVOCA I SINDACATI

Il «giorno nero» dei treni Bancari, altra rottura?

CONDONO Il decreto «muore»

PAGINA 2 Il decreto che consentiva il condono immobiliare non sarà più rinnovato: ha deciso il governo dopo aver preso atto che l'ultimo provvedimento non è stato convertito in legge nei termini previsti dalla Costituzione (60 giorni). Andreotti, a questo punto, avrebbe potuto salvare la normativa con un nuovo decreto analogo a quello decaduto, ma ha preferito rinunciare, anche perché le entrate si sono rivelate esigue. Se non arriverà una sanatoria anche gli effetti prodotti dai precedenti decreti potrebbero decadere.

ROMA — Sarà a partire da oggi, e fino alle 14 di domani, che lo sciopero di due giorni dei macchinisti delle ferrovie aderenti ai Cobas comincerà a «mordere» davvero. Ieri, giornata festiva, si sono presentati alle stazioni solo coloro che non potevano proprio farne a meno. Ma oggi i disagi investiranno i pendolari. Di fronte all'estensione della protesta scatenata dal piano di ristrutturazione dell'ente, il ministro Bernini ha deciso di convocare un vertice con Cgil, Cisl e Uil. «Non è pensabile — ha affermato — che su una questione del genere non siano coinvolti i sindacati». Intanto si è scatenata la tradizionale «guerra delle cifre». Secondo i dati dell'ente ferrovie, ieri è stato garantito all'incirca il 50 per cento dei treni. Secondo Cobas e autonomi invece l'adesione allo sciopero è stata

praticamente totale. Acque agitate anche per la vertenza dei contratti di 320 mila bancari. Quella che comincia oggi potrebbe essere una settimana decisiva: dopo gli scioperi di fine anno ci potrebbe essere giovedì una nuova clamorosa rottura tra sindacati e associazioni imprenditoriali, con un'ondata di scioperi nelle banche. La protesta sale minacciosa dalla «base» dei lavoratori del credito, e gli stessi principali sindacati hanno dovuto cavalcarla, proclamando uno sciopero di due ore per mercoledì. Le banche che fanno capo alle organizzazioni imprenditoriali Acri e Assicredito apriranno dunque gli sportelli con due ore di ritardo rispetto al normale orario.

Servizi a pagina 3

PROPOSTE Radicali

PAGINA 2

Pannella cerca di tirare dalla sua parte i comunisti. E' accaduto anche ieri a Roma in occasione del congresso radicale. In particolare Pannella ha chiesto la possibilità di liste comuni e ha avanzato l'auspicio che gli iscritti al Pci siano lasciati liberi di prendere anche la tessera radicale. Il leader radicale ha precisato che la richiesta ai comunisti non è da «postulanti».

Servizi nello Sport

LA GIORNATA SPORTIVA

Serie A, l'Inter k.o.

Stefanel ancora prima - Lendl vince in Australia

B: La Triestina batte il Monza

Serie A: Il Napoli vola e soltanto il Milan tiene il passo: questo il responso della quinta giornata di ritorno nel massimo campionato di calcio. I partenopei mantengono la vetta della classifica andando a vincere di misura a Firenze in uno stadio disertato per protesta dai tifosi viola. Il Milan occupa saldamente la seconda posizione a tre punti dal Napoli (ma con una partita da recuperare), battendo il Genoa. Ai rossoneri riesce il sorpasso nei confronti dell'Inter, battuta dalla Juventus e raggiunta anche dalla Sampdoria che si è facilmente sbarazzata dell'Udinese (3 a 1 con doppietta di Mancini). Purtroppo vanno anche segnalati incidenti a Torino, Bologna e Firenze per le intemperanze delle tifoserie.

In serie B ritorno alla vittoria della Triestina che ha battuto al Grezar il Monza per 2 a 1 grazie a un'autorete di Rossi e a un rigore trasformato da Catalano. Il Monza nella ripresa ha dimezzato lo svantaggio con Saini. La squadra di Giacomini con 23 punti occupa la settima posizione in classifica, a soli due punti dalla zona promozione. Davanti ben saldi al comando Torino e Pisa, entrambi vincenti (prima vittoria quest'anno del Torino in trasferta, ad Ancona), seguiti dal Parma, battuto dal Pescara, e dal Cagliari che ha sconfitto la Reggina. Ci sono poi proprio Reggina e Pescara ad infine la Triestina appaiata all'Ancona.

E passiamo al basket con la nuova vittoria della Stefanel in casa a spese dell'Hitachi Venezia: i triestini mantengono il primato nella classifica di A-2 in compagnia di Ipfim Torino e Garesio Livorno. La squadra di Tanjevic ha condotto sempre in vantaggio tutto l'incontro concludendo con un convincente 91 a 80. Ha vinto anche la Fantoni mentre la Sanbenedetto di Gorizia è stata sconfitta a Verona rimanendo bloccata nell'ultima posizione in classifica con soli otto punti. Tennis: conclusi gli Internazionali d'Australia con la vittoria di Lendl che ha sconfitto Edberg.



Triestina-Monza 2-1. Nell'immagine Italfoto, il momento immediatamente precedente l'autorete di Rossi che ha portato in vantaggio la squadra alabardata.

PAPA Islam

PAGINA 4 Oggi il Papa va nel Sahel, dove l'aspetta la sfida simbolica con il deserto che avanza. Ma già ieri nel Mali Giovanni Paolo II ha affrontato un'altra importante sfida: la crescente espansione dell'Islam nel Continente nero, un Islam dalle diverse facce, difficile da riportare a un comune denominatore. E soprattutto un difficile partner con cui dialogare, per la Chiesa cattolica.

LA FOLLA SI RADUNA AL GRIDO DI «DIMISSIONI»

Tutta Bucarest in piazza contesta il Fronte di salvezza nazionale

QUINTA GIORNATA DI VIOLENZA

Scontri, un altro morto in Kosovo Cariche della polizia - I manifestanti avrebbero sparato

PRISTINA — Ieri è stata la quinta giornata consecutiva di violenti scontri tra manifestanti di etnia albanese e forze di polizia nella provincia serba del Kosovo, insanguinata dall'uccisione di almeno cinque manifestanti caduti ieri per mano della polizia, la quale anche ieri ha sparato in almeno una circostanza. A tarda sera l'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug ha riferito che negli scontri di Suva Reka, i più violenti, sono rimaste ferite tre persone, una delle quali è morta in seguito. Ieri la polizia in assetto di guerriglia urbana ha sostenuto per ore l'assalto di circa settanta manifestanti a Suva Reka, 55 chilometri a Sud di Pristina (il capoluogo del Kosovo); al grido di «democrazia, democrazia» i manifestanti si sono ripetuta-

mente raggruppati, nonostante le diverse cariche poliziesche con cui si è tentato di disperderli a forza di manganellate e di bombe lacrimogene. Un alto ufficiale di polizia afferma che i manifestanti hanno anche sparato contro le forze di polizia: a Djeneral Jankovic, 60 chilometri a Sud di Pristina, è stato preso d'assalto un posto di polizia, e due agenti sono rimasti feriti, mentre sono state erette barricate sulla strada che collega Pristina a Skopje, nell'evidente tentativo — secondo l'ufficiale di polizia citato — di impedire l'arrivo di rinforzi al posto attaccato. Altre manifestazioni vengono segnalate in altre città del Kosovo, ma ieri sera non risultavano fatti di sangue particolarmente gravi.

BUCAREST — Tra le 150 e le 200 mila persone sono scese in piazza a Bucarest in una manifestazione contro il Fronte di salvezza nazionale che, nella Romania del dopo-Ceausescu, sembra preludere a importanti cambiamenti politici.

Mentre una folla di proporzioni mai viste prima in questo Paese si ammassava nella piazza dove ha sede il ministero degli Esteri, nonostante il divieto ribadito alla vigilia dal sindaco della città, i massimi dirigenti dell'Fsn hanno ricevuto una delegazione dei tre partiti «storici» che avevano organizzato la manifestazione per dare espressione ai «malesseri» avvertiti nei confronti delle autorità della nuova Roma-

nia libera. Dopo oltre due ore di paziente attesa sulla piazza, la folla ha forzato i cordoni del servizio d'ordine assicurato da reparti di paracadutisti armati di «Kalashnikov» e si è portata a ridosso dell'edificio gridando «Fronte, dimissioni». «E' vero che Iliescu e gli altri ci hanno aiutato a liberarci da un tiranno come Ceausescu, ma presentarsi alle elezioni è sbagliato, loro hanno in mano il potere e sui partiti hanno un vantaggio notevole — ha dichiarato uno dei manifestanti — e poi in questo Paese nei negozi continua a non esserci nulla e le case sono sempre fredde».

Servizio a pagina 4

TRIONFO SOCIALDEMOCRATICO

Allarme per Kohl il voto nella Saar

RIVELAZIONI A BONN

Un «campo» per terroristi (anche italiani) nella Rdt

BONN — Il giornale domenicale tedesco occidentale «Bild am Sonntag» riferisce che per anni i servizi segreti della Germania orientale hanno tenuto in funzione un campo per l'addestramento di cittadini stranieri, soprattutto della Repubblica federale di Germania ma anche italiani, nell'uso di armi ed esplosivi. Il campo si trovava sul Dehmsee, nei pressi di Fuerstenwalde. Da alcuni giorni nella Germania occidentale quasi quotidianamente si viene a sapere di attività illegali svolte dalla «Stasi», il ministero per la sicurezza della Germania dell'Est. Nel numero di oggi il quotidiano di Bonn «Die Welt» afferma che i servizi segreti della Rdt si sono dotati del macchinario per produrre i nuovi documenti di riconoscimento «intalsificabili» entrati in vigore nella Germania occidentale il primo aprile '87. E l'altro giorno si è diffusa, grazie allo «Spiegel», la notizia che la «Stasi» teneva sotto controllo le telefonate «politiche» tra Germania federale e Berlino Est.

BONN — I socialdemocratici (Spd) hanno ottenuto una netta affermazione alle elezioni regionali della Saar, il primo test politico in Germania federale dopo i clamorosi rivolgimenti dell'Est. Oskar Lafontaine, vicepresidente del partito e presidente del Land ha portato l'Spd, secondo le proiezioni, al 54 per cento con un balzo di almeno cinque punti percentuali. Forti perdite della Cdu (cristiani democratici): il partito si attesta intorno al 35 per cento con perdite fra i due e i tre punti. I liberali forse entrano al Parlamento, restano fuori verdi ed estrema destra. Il significato del voto va visto come insidia a Kohl: Lafontaine consolida la sua posizione politica nella gara per la cancelleria. Per Kohl suona il campanello d'allarme.

Giardina a pagina 4

Oggi comincia il gioco n. 3
i numeri sono a pagina 3



LASCIATE IN GERMANIA EST ANCHE LE RESPONSABILITA' FAMILIARI

La «grande fuga» dei mariti all'Ovest

MONACO DI BAVIERA — La posta si accumula a montagne negli uffici del servizio ricerche della Croce Rossa a Monaco, cui oltre 25 mila cittadini della Germania orientale chiedono notizie di qualche congiunto rifugiatosi in Occidente senza lasciare traccia. Una cartolina postale da Stoccarda, un telegramma da Hannover, poi non hanno fatto sapere più nulla. Le mogli soprattutto sono disperate e accusano i consorti di aver approfittato dell'esodo per sparire e sottrarsi ai doveri familiari. Tante dicono di essere rimaste senza un soldo e invecchiato contro il marito che un bel

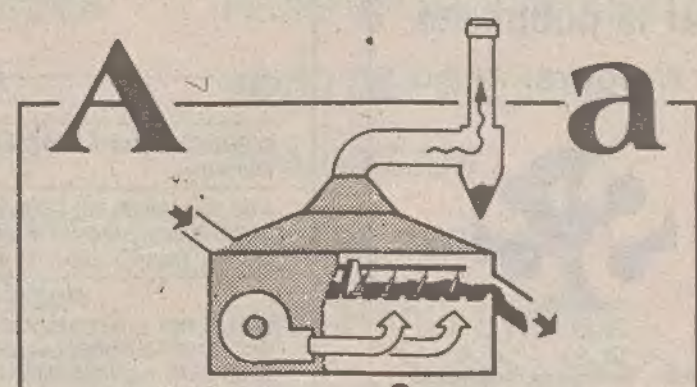
matino è partito con l'automobile comprata con dieci anni di sacrifici comuni e con tutti i risparmi lasciandole a casa con i debiti. L'ufficio ricerche della Croce Rossa tedesco-occidentale non era preparato a una tale valanga di richieste, cominciata a fine ottobre dello scorso anno. Margit Pierniczek, direttrice del centro ricerche, fa il possibile: «Per rispondere a tante cittadine della Rdt — spiega — abbiamo dovuto creare una nuova struttura in pochi giorni». L'organico è cresciuto, ma già non ce la fa più. Il servizio nacque alla fine

della seconda guerra mondiale per cercare i soldati della Wehrmacht e i civili dati per dispersi. La dottoressa Pierniczek aggiunge: «Tutte o quasi queste donne, prima di scrivere, hanno fatto le loro ricerche, molte sono personalmente venute nella Repubblica federale, ma gli uomini fanno l'impossibile per non farsi trovare, così non versano nemmeno gli alimenti». Una signora denuncia: «Mi ha piantato lasciandomi 42.600 marchi (pari a cinque anni di salario medio nella Germania Est) di debiti da pagare. E si è portato via anche la bambina

di sei anni, sparita con lui». Una giovane scrive: «Potete aiutarmi a ritrovare il padre di mio figlio? Mi deve dei soldi e dai primi di agosto non ricevo nulla». Per chi non ha lavoro, la mancanza di alimenti è ancora più dura. Tra le due Germanie non esiste alcun accordo giuridico bilaterale, ma padri e mariti della Rdt non sono dispensati dai loro obblighi solo perché varcano l'Elba per rifarsi una vita all'Ovest. Infatti, Bonn e Berlino Est firmarono nel 1974 un'intesa secondo la quale le pensioni per alimenti devono continuare a essere versate e

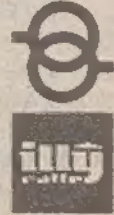
gli uffici per la gioventù dei due Stati sono autorizzati a collaborare nelle ricerche di chi non fa fronte ai propri impegni. In tre mesi il servizio ricerche di Monaco ha rintracciato un centinaio di padri. Tutti vengono invitati a farsi vivi con la famiglia o con le autorità della Rdt; in caso contrario rischiano di essere perseguiti in giudizio. Sono 350 mila i tedeschi rifugiatisi all'Ovest lo scorso anno e tutti registrati. Nella Rdt almeno 90 bimbi sono rimasti completamente soli dopo l'esodo dei genitori.

[f.f.]



Aria
(raffreddato ad)

Dopo la tostatura, illycaffè raffredda il caffè esclusivamente con aria, per conservare gli aromi ed evitare l'umidità. illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.



ARIA DI CRISI? DE MITA RILANCIA L'ACCUSA A CRAXI

«Non sono io il guastatore»

E oggi si riunisce la direzione dc per affrontare i problemi posti dalla sinistra

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La sinistra democristiana adesso non ci sta a farsi assegnare la parte del demolitore e rifare l'accusa contro i socialisti. Accusato di sfasciare la maggioranza, De Mita ribatte che se nella coalizione c'è un "guastatore" si tratta di Craxi. E se ci sono patti segreti, non è lui a farli, ma qualcun altro allo scopo di arrivare alle elezioni anticipate. Trasparente il riferimento a Craxi e Andreotti.

Insomma il contrasto interno alla Dc e di conseguenza alla maggioranza fa un altro lungo passo avanti verso una rottura che potrebbe assumere proporzioni politicamente ancora più dispendiose. Diventa sempre più difficile ritenere che una fetta consistente del partito che guida il governo possa continuare a praticare una opposizione interna così dura senza arrivare a quella che sembra la conseguenza logica, cioè il ritiro dei ministri della sinistra. Finora un tale atto è stato evitato con la giustificazione che avrebbe significato crisi inevitabile. Ma fino a quando un tale equivoco potrà prolungarsi?

Nuovi colpi di scena sono in vista, e forse se ne sarà qualcosa oggi quando si riunirà la direzione democristiana proprio per affrontare le contrad-

dizioni interne. Forlani, Gava e Andreotti si presenteranno all'appuntamento disposti a riaprire il dialogo con la corrente in rivolta, ma anche le dichiarazioni rese ieri da De Mita testimoniano che una riconciliazione sarà difficile.

Mano a mano che si avvicina il nuovo appuntamento interno alla maggioranza, che dovrebbero culminare nel tanto atteso vertice a cinque, la situazione anziché chiarirsi si fa invece sempre più polemica. Ad approfittarne sono le opposizioni, comunisti in testa, che possono giocare la carta della rissosità del pentapartito, una carta che può avere la sua importanza da qui al 6 maggio quando si voterà per rinnovare i governi locali; ma che può avere una importanza ancora maggiore se l'intreccio delle difendenze che dividono la maggioranza dovesse condurre alle elezioni politiche anticipate: una eventualità della quale ormai parlano tutti, sia nei partiti di governo sia in quelli dell'opposizione.

Resta il problema della responsabilità di una rottura. E De Mita mette le mani avanti sostenendo che la sinistra democristiana non ha colpa. «Oggi nella Dc si procede solo a furia di "state zitti". Come si può accettare un partito — accusa De Mita — che fa la "politica del silenzio"?». Non è certo

la sinistra a mettere in pericolo il governo, al contrario essa ha sempre sostenuto che "questo governo deve durare tutta la legislatura". Se non ce la farà è perché "c'è qualche accordo segreto che prevede altro". Di che si tratta? «Qualcuno — insiste l'ex segretario — pensa sul serio che si deve interrompere la legislatura ed è chiaro che si riferisce a Craxi. Infatti De Mita sostiene che l'azione del governo è limitata a quei provvedimenti utili «alla propaganda di un solo partito», cioè il Psi. Oggi — continua il presidente dimissionario della Dc — ci si scandalizza tanto perché una parte di democristiani si permette di criticare la gestione della maggioranza; ebbene De Mita ricorda che nel governo precedente, quando a Palazzo Chigi c'era lui stesso, il Psi cambiava spesso opinione. Il riferimento è alle situazioni nelle quali Craxi costrinse i ministri socialisti a rimangiarsi decisioni già prese: «E' una cosa insopportabile avere oggi lezioni di responsabilità da questo manipolo di guastatori». La verità è che non c'è più politica delle cose ma la «politica del cinismo».

Altri esponenti della sinistra democristiana se la prendono direttamente con Forlani. Per Granelli dovrebbe essere lui a respingere le «critiche grossolane» che giungono a una par-

te essenziale della Dc e per Rognoni la campagna elettorale amministrativa dovrebbe almeno chiarire se soltanto ai socialisti è consentito fare alleanza a doppio binario. Non sembrano proprio premesse di distensione.

E d'altra parte la singolarità della situazione è rilevata dal vicesegretario socialista Di Donato, il quale osserva che De Mita praticamente sta parlando non più come il presidente di un partito alleato, ma come il capo di una opposizione: «Se l'è presa senza motivo con i socialisti la cui colpa è quella di volere attuare un programma a suo tempo concordato dalla maggioranza». Se i socialisti finora hanno mostrato senso di responsabilità, tuttavia non «potranno tollerare a lungo questa situazione». Rincarare la dose anche Tognoli: «Finalmente si individua chi lavora per la stabilità e chi lavora contro».

A questo punto solo un vertice potrà favorire un chiarimento, o almeno così pensa il socialdemocratico Cariglia, mentre il segretario liberale Altissimo chiede preventivamente alla Dc di chiarire la situazione nel suo interno: «Ciò che sta avvenendo dimostra che i pericoli per la governabilità del Paese non derivano dalla miriade dei piccoli partiti, ma dalla litigiosità dei grandi».

GOVERNO

Il condono immobiliare non sarà ripresentato

ROMA — Stop al condono immobiliare. Il decreto che lo consentiva non verrà più rinnovato. L'ha deciso il governo, prendendo atto del fatto che l'ultimo decreto (il quale si è aggiunto ad una lunga serie che dura da alcuni anni) non è stato convertito in legge nei termini previsti, cioè entro i sessanta giorni da quando il consiglio dei ministri l'aveva varato. I contrasti nella maggioranza e l'ingolfamento dei lavori parlamentari hanno impedito che il provvedimento potesse essere discusso ed approvato, ed a questo punto il condono immobiliare avrebbe potuto essere salvato soltanto da un ennesimo decreto, ma restava sempre il rischio che neanche questo riuscisse ad ottenere l'approvazione da parte di Camera e Senato entro la fine di marzo.

Infine il governo ha preferito rinunciare, decidendo di non rinnovare il provvedimento. Resta il problema degli effetti già prodotti dai precedenti decreti e che potrebbero decadere se non giungesse in tempo una sanatoria. A questa, come ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Cristoforo, si sta già pensando ed un apposito disegno di legge verrà approvato dal prossimo consiglio dei ministri.

Ma intanto c'è, nella decisione di rinunciare, anche il riconoscimento di un fallimento. Infatti il condono immobiliare che fin dall'inizio ha provocato polemiche a non finire sia tra maggioranza ed opposizione sia all'interno stesso della maggioranza, non ha prodotto gli effetti sui quali l'erario contava. I calcoli preventivi indicavano infatti di volta in volta entrate di cinque o sei miliardi, mentre le somme effettivamente pervenute grazie ai provvedimenti sono sempre regolarmente state inferiori alla metà. Alla fine i calcoli saltavano tutti. Evidentemente pochi tra l'enorme fascia degli abusivi hanno ritenuto utile fare un condono rivelatosi oltretutto farraginoso nella esecuzione e confuso nei termini. Alla fine è prevalsa nel governo la convinzione che la spesa non valga la candela. Anche per non imbarcarsi in nuove prevedibili polemiche, di cui certo non v'è bisogno.

CRESCERE L'ASPREZZA

Si riaccende nel Pci la guerra delle cifre

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — «Si di Mirafiori a Occhetto: 81 per cento», spara l'Unità. Bugiardi, sono dati falsi, reagiscono immediatamente sei operai. E tra il fronte del «sì» e quello del «no» si riaccende la guerra sulle cifre. In un crescendo di asprezza e sgradevolezza, ieri il quotidiano del Pci ha fatto straripare Occhetto nell'azienda Fiat basandosi sui risultati di due congressi di sezione e ha ignorato altri tre. Quelli che avrebbero abbassato l'«audience» del segretario di venti o trenta punti in percentuale. Di più, in prima pagina il quotidiano si è fatto prendere la mano, dando le quotazioni del leader della svolta fino all'88, anziché l'81 per cento.

A questo punto è troppo, si sono detti i «compagni» schierati con Natta, Tortorella e Ingrao. E hanno riattaccato, con telegrammi e comunicati. E con parole che lasciano pochi spazi alla sopravvivenza di un «bon ton» dibattito. Già il giorno prima Luciano Pettinari, responsabile della sezione organizzativa, un addetto ai lavori delle cifre, ma anche aderente alla mozione «2», aveva denunciato i criteri di selezione dell'Unità nel pubblicare i risultati dei congressi. Ma per tirare fuori le sue accuse, aveva preferito ricorrere all'ironia. «Sorpri-

prendente, indecifrabile», il metodo usato dal quotidiano del partito per dare notizie sull'andamento dei congressi, commentava il dirigente, chiedendosi se il giornale scegliesse per sorteggio. Ma aggiungendo con malizia che quello che usciva dal cilindro era comunque a favore di Occhetto.

Ieri, non più un singolo dirigente, ma tutto il coordinamento della mozione «2», e l'ex sindaco di Torino, Diego Novelli, e sei operai del direttivo di fabbrica della Mirafiori sono scesi in campo con toni ben più esasperati. Si parla di censura, di sistematica violazione delle regole congressuali, in una parola di mistificazione.

«Con amarezza», così Diego Novelli conclude il telegramma che si è affrettato a inviare a Massimo D'Alema, direttore dell'Unità e ad Achille Occhetto. «Nelle sezioni comuniste di Mirafiori — comincia col precisare — la

Secondo l'Unità Occhetto a Mirafiori avrebbe stravinto con l'81% dei «sì». Ma sei operai Fiat reagiscono: «Siete dei bugiardi»

mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

LO SCIOPERO DELLA STAMPA

E i politici stanno a guardare

Concentrazioni editoriali e televisive: nel vuoto legislativo la parola ai giudici

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Da oggi e per tutta la settimana l'informazione, con i suoi problemi irrisolti, sarà al centro della politica e della finanza nazionale ancora più di quanto è finora avvenuto. Sui temi della concentrazione editoriale e dell'informazione radiotelevisiva ha tremato il governo, si sono divise le forze politiche e all'interno della stessa Dc s'è registrata una spaccatura verticale. Ed è stato proclamato uno sciopero nazionale.

Proprio con il black out dei giornalisti italiani si apre una settimana chiave nella guerra in atto per l'informazione. Domani i quotidiani non saranno in edicola e oggi non lavoreranno i redattori dei telegiornali che vengono trasmessi in diretta. Una protesta condivisa dall'intera categoria (anche se sulle motivazioni c'è scarsa omogeneità) che è maturata dopo settimane di dibattito. I giornalisti aderiscono allo sciopero proclamato dalla Fnsi, il loro sindacato, non per manifestare contro questo o quel gruppo editoriale, ma per protestare contro l'arretratezza legislativa in materia: a favore di un'intermedia normativa antitrust e per una definitiva chiarezza nel settore radiotelevisivo, pubblico e privato. Un segnale al mondo politico che — almeno su questo concorde — ora sembra aver compreso che le leggi le deve fare il Parlamento e non attendere che i nodi vengano sciolti dai giudici della Corte costituzionale.

Saranno proprio i giudici della Consulta, domani, ad essere al centro dell'attenzione nazionale. Ben quattro cause che dovranno esaminare in udienza pubblica riguardano il mondo dell'informazione: dalle concentra-

zioni editoriali alla compatibilità dell'emittenza radiotelevisiva privata con le «frequenze» disponibili, dal monopolio statale affidato alla Rai ai poteri della Siae in materia di diritti d'autore. Se i giudici potessero pronunciare nella stessa giornata di martedì almeno un paio di sentenze sui problemi loro sottoposti, non pochi politici tirerebbero un sospiro di sollievo. Ma i tempi tecnici impediranno, almeno per ora, ai giudici della suprema Corte di togliere le castagne dal fuoco alla classe politica. Infatti, le sentenze si avranno al più presto tra due o tre settimane.

Si torna quindi alle lentezze parlamentari dovute però alla mancanza di orientamenti comuni tra le forze politiche. Mercoledì dovrebbe riprendere l'esame al Senato del disegno di legge Mammì, fermo al contestato «articolo 12» (che dovrebbe fissare

metodi di individuazione per la soglia antitrust). Le differenti valutazioni sulla strada da percorrere stanno creando bizzarre ipotesi d'intesa tra «nemici» irriducibili: socialisti e sinistra dc si dicono favorevoli a modificare; i repubblicani s'oppongono. La soluzione del problema forse sta a Milano.

Nessuno infatti si nasconde che una soluzione, anche solo parzialmente soddisfacente (per quasi tutti gli interessati) della vicenda Mondadori, spianerebbe la strada a intese politiche per le normative da dare al futuro dell'informazione, sia stampata che televisiva. E a Milano martedì s'incontrano Cuccia e Berlusconi. Il presidente di Mediobanca attende una risposta al piano (i cui contenuti rimangono segreti), ma che dovrebbe fare perno sullo scorporo di parte dei quotidiani dal resto del gruppo presentato a Berlusconi:

una mediazione tra gli interessi della Fininvest e quelli della Cir di De Benedetti. Potrebbe essere la chiave di volta dell'intera guerra, anche delle battaglie romane. Intanto, sempre martedì, Berlusconi al consiglio d'amministrazione dell'Amef presenterà il nuovo organigramma del gruppo Mondadori.

Sul fronte politico, Granelli, della sinistra dc, ha collegato il voto di «norme invalicabili» contro le concentrazioni, ma prima della sentenza della Consulta, alla soluzione dei problemi interni del suo partito. Una decisione della maggioranza «per colmare i ritardi e bonificare la palude» la chiede il liberale Morelli, secondo cui questi ritardi sono un sintomo «di uno stato di cose suldoso in cui sguaizzano gruppi corporativi e la lobby trasversale De Mita-Occhetto-De Benedetti».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

Che ne dirà ad esempio Ingrao, che nei suoi giorni elettorali preme sempre più il peso della critica sulla «rarchia» e il «verticismo» partito? Ieri a Firenze ha osservato: «Dicono che non viene approvata la proposta del segretario ci saranno caos e la disgregazione». Un argomento brutto e disperso, perché vorrebbe dire che ciò che conta è sempre solo l'opinione del capo».

La mozione «1» ha raccolto il 64,6 per cento dei consensi e non l'81 come vistosamente titolato dall'Unità». Quindi conclude: «E' triste constatare questa distorsione della verità, anche perché non giova al partito comunista italiano e nemmeno alla eventuale futura «cosa». Saluti, con amarezza».

Meno amari e più battaglieri, i sei operai parlano di falsificazione dei dati e contrappongono i loro. Le cose a Mirafiori sono andate così, scrivono: nella sezione Enti centrali e nella sezione Presse la mozione Occhetto («1») ha ottenuto il 63 per cento, quella di Natta, Ingrao e Tortorella («2») il 37; alla Meccanica la «1» il 53,9 contro il 46 per cento della «2»; solo la Car-

rozzeria ha dato ad Occhetto l'80,7 contro il 19,3. L'Unità dunque ha scelto la parte del tutto. Ma non basta, la percentuale dei votanti — sostiene gli operai — è stata calcolata sugli iscritti, mentre le sezioni maggiori si sono riunite proprio nella sezione ha votato al 46 per cento Ingrao e Natta. E' un involontario errore che rivolge Occhetto.

L'unica fonte autorizzata a fornire i dati dovrebbe essere la commissione nazionale per il congresso, intervenuta con una nota il coordinamento della mozione «2». Ma sta la «sistemistica violazione» di questo accordo, lo schieramento del «no» dei dati che non sono stati pubblicati: per ristabilire spiega un quadro più realistico dell'andamento gressuale di fronte all'immagine «assolutamente corrispondente alla realtà di una travolgente vittoria della mozione «1» che l'Unità contribuisce a costruire. Così si scopre che finora Bergamo e Vercelli Occhetto non va oltre al 61 per cento. Macerata e a Pisa è intorno al 55.

Mercoledì mattina si riunisce la commissione dei partiti (con rappresentanti di tutte le mozioni) che dovrebbe vigilare sulla trasparenza del confronto in corso. Il problema sarà ovviamente l'ordine del giorno. Ma il giorno prima, martedì, l'Unità del Pci passerà all'attacco. La mozione «1» impiegherà la sua influenza per una direzione per un'analisi della situazione politica. Ulteriori analisi che può vedere la preoccupazione il «rinvio» risci dell'Unità Dc e Psd. Con uno «spicco spostamento a destra», come Gaviglio Angius («no»), avanzando, magari, i «migliori» in disaccordo. O che potrebbe portare altri a criticare il «no» per i suoi panni. I comunisti con De Mita.

DA OGGI LA VISITA DI STATO

Roma e Parigi si parlano poco Cossiga vuoi riaprire il dialogo

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Tappeto rosso per Francesco Cossiga, da oggi in visita ufficiale (cinque giorni) in Francia. Il Presidente italiano sarà accolto da François Mitterrand all'aeroporto parigino di Orly, riceverà gli onori militari, varcherà quindi alle 18 i portoni dell'Eliseo accompagnato dal ministro degli Esteri De Michelis. A sera, pranzo di stato per l'intera delegazione italiana nei saloni del palazzo presidenziale francese.

«Il viaggio del Presidente Cossiga — ha detto ieri Hubert Vedrine, portavoce di Mitterrand — sarà l'occasione per celebrare in modo solenne l'amicizia,

OPERATORI TURISTICI SODDISFATTI

La neve in Friuli

Embiancati Piemonte, Trentino e Valle D'Aosta



comparsa della neve in Friuli ha fatto rinascere la speranza negli operatori turistici della nostra regione; in tutti c'è l'augurio che le precipitazioni nevose possano continuare abbondanti in modo da salvare una stagione che sembrava definitivamente compromessa.

UDINE — Una domenica, quella di ieri, contrassegnata dal maltempo. E' piovuto su tutto il Friuli, mentre su alcune zone del comprensorio montano è pure nevato. La precipitazione ha avuto inizio verso metà mattinata, ma con il passare delle ore e l'alzarsi della temperatura la neve ha lasciato il posto alla pioggia.

Per raggiungere i passi della Mauria, del Pramollo, di Monte Croce Carnico e la Forcella Lavardet, in Alta Carnia, sulla 465, da Cernobbio, sino a ieri mattina erano necessarie le catene che la Polizia stradale, pur essendo sgombrata tutte le strade di montagna, lavate dalla pioggia, consiglia di tenere a bordo.

Anche in altre regioni italiane la comparsa della neve ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori turistici delle località sciistiche. In particolare in Piemonte nel Cuneese, sono caduti 25 cm a Limone Piemonte e ad Argentera, favorendo così l'apertura di qualche impianto. Neve, al di sopra dei 600 metri, anche in Valsesia (nel Vercellese) e nell'Ossola, in provincia di Novara, nella zona di Macognaga. Neve in Valtellina al di sopra degli 800 metri di quota. La precipitazione, cominciata nel corso della notte e non ancora conclusa, non è di particolare intensità, ma è sufficiente a sistemare le piste da sci. Lungo le strade che portano ai valichi sono obbligatorie le catene. Aprica, Bormio, Chiesa Val Malenco, Santa Caterina Valfurva e Livigno sono imbiancate. Sulle piste sono scesi dai 10 ai 20 centimetri di neve. A Madesimo dal 25 al 30. A Fondovalle invece piove.

FERROVIE / AGITAZIONE AVVIATA

Un crescendo di disagi

A partire da oggi gli effetti della protesta si faranno sentire

Servizio di

Paolo Fragiaco

ROMA — L'avvio, alle 14 di ieri, è stato lento. Ma il crescendo è assicurato nelle prossime ore. Sarà a partire da oggi, e fino alle 14 di domani, che lo sciopero di due giorni dei macchinisti delle ferrovie aderenti ai Cobas comincerà a «mordere» davvero. Ieri, giornata festiva, si sono presentati alle stazioni dopo le 14, con la speranza di salire su un treno e arrivare a destinazione, solo coloro che non ne potevano fare proprio a meno. Gli altri, già avvertiti da tempo dalla televisione o dai giornali, sono partiti di primo mattino, per evitare di incappare nello sciopero, oppure hanno scelto altri mezzi di trasporto.

Ma oggi i disagi cominceranno a investire i pendolari, quelli che del treno non possono fare a meno o quasi. Senza contare che, accanto allo sciopero di 48 ore dei Cobas, nei prossimi dieci giorni si intrecceranno agitazioni di altre categorie e di altri sindacati, dopo la rottura su tutto il fronte seguita all'annuncio che dal primo aprile 29 mila ferrovieri saranno messi alla porta, secondo il piano di ristrutturazione elaborato dal commissario straordinario dell'Ente ferrovie, Mario Schimberni.

Oggi, proprio di fronte alla protesta il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha deciso di organizzare un vertice al massimo livello con Cgil, Cisl e Uil. Intervistato ieri sera al Tg1, Bernini ha osservato che il problema della riduzione del personale non è nuovo, visto che in Parlamento si sta discutendo di una legge per il prelievo di 9 mila ferrovieri. «Ma ora il problema — ha aggiunto Bernini — è stato posto dall'amministratore straordinario dell'Ente in termini nuovi. E' impensabile che su una questione del genere non siano coinvolti i sindacati».

Ieri tanto è cominciata la tradizionale «guerra delle cifre». Secondo i dati forniti a quattro ore dall'inizio dello sciopero dalla Sala operativa dell'Ente ferrovie, è stato garantito il 55 per cento dei treni a lunga percorrenza, il 40 per cento dei treni locali e il 57 per cento di quelli merci. Sono stati inoltre garantiti 206 servizi sostitutivi con autocorriere. Secondo la direzione delle Ferrovie, insomma, è andata «un po' meglio del previsto».

FERROVIE / PROGRAMMA
Quanti treni viaggeranno nelle giornate di sciopero



ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma per garantire la circolazione dei treni in occasione degli scioperi iniziati ieri e che si svolgeranno fino a domani, 30 gennaio.

Ecco l'elenco dei treni garantiti per oggi.
Direttrice Torino-Ventimiglia-Verona-Pisa-Roma
Da Modane per: Roma (ore 1.24); Napoli (ore 4.20). Da Torino Porta Nuova per: Roma (13.12); Napoli (22.02); Siracusa (22.35). Da Ventimiglia per: Roma (9.50 e 21.29). Da Genova Principe per: Roma (7.05 e 10.05).
Direttrice Torino-Ventimiglia-Genova-Pisa-Roma
Da Genova Principe per: Roma (ore 17.05). Da Roma Termini per: Genova (7.10; 11.10 e 17.10); Ventimiglia (12.30); Torino (14.45); Modane (13.50); Ventimiglia (23.30). Da Napoli Centrale per: Modane (13.50); Torino (21.08).
Direttrice Roma-Firenze-Bologna e oltre
Da Chiasso per: Napoli (ore 1.44); Roma (3.15; 5.12; 11.51 e 14.30); Milano (22.42). Da Domodossola per: Firenze (3.10); Milano (23.04). Da Milano Centrale per: Roma (6.55; 12.45; 16.55; 19.00 e 22.55); Napoli (7.55; 14.55 e 22.15); Reggio Calabria (17.16); Palermo (21.05).
Da Brennero per: Roma (22.55; 11.44; 22.30). Da Tarvisio per: Roma (1.03; 13.30). Da Trieste Centrale per: Roma (23.00). Da Firenze Santa Maria Novella per: Domodossola (19.00); Milano (7.00).
Da Roma Termini per: Tarvisio (7.10 e 19.05); Brennero (7.45); Chiasso (8.00; 16.55; 18.00); Milano (11.50; 13.00; 17.00 e 19.00); Brennero (21.00).
Ecco l'elenco dei treni garantiti per domani.
Direttrice Torino-Ventimiglia-Genova-Pisa-Roma
Da Modane per: Roma (1.24 e 9.50); Napoli (4.20). Da Ventimiglia per: Roma (9.50). Da Genova per: Roma (7.05 e 10.05). Da Roma per: Genova (7.10 e 11.10); Ventimiglia (12.30).
Le Ferrovie, inoltre, con le risorse disponibili effettueranno treni per merci di qualità e treni compartimentali adibiti al servizio dei viaggiatori pendolari. Saranno messi in atto, fanno sapere le Ferrovie dello Stato, tutti i possibili accorgimenti per limitare il disagio alla clientela tenendo conto dei mezzi disponibili saranno organizzati autoservizi sostitutivi.

DROGATO
Si impicca in questura

ROMA — Un tossicodipendente romano di vent'anni, Massimiliano Franceschini Proietti, si è impiccato ieri pomeriggio a Roma nella cella di sicurezza della questura, dove si trovava in attesa di essere accompagnato a questa mattina in tribunale per essere giudicato per furto. Il giovane nel pomeriggio di ieri aveva chiesto una saretta con la quale aveva poi tentato di bruciare una coperta. I poliziotti hanno successivamente accompagnato all'ospedale nel timore che fosse stato intossicato dal fumo. Franceschini è stato subito dimesso e ricompagnato in camera di sicurezza; qui, durante l'assenza degli agenti si è impiccato con una sciarpa alle sbarre della cella. Il giovane, in passato, aveva già tentato per tre volte di togliersi la vita.

REVOCATE
Le targhe alterne

TORINO — Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, ha disposto ieri sera la revoca del provvedimento di circolazione a targhe alterne. Le auto hanno potuto tornare a transitar liberamente per le vie della città già dalle 21 di ieri. «Dai rilievi effettuati dall'Uai — ha precisato il sindaco — si sono riscontrati continui abbassamenti dei tassi di inquinamento atmosferico». Di qui la constatazione che «sono venuti meno i presupposti dell'ordinanza, che è stata revocata anche per evitare ulteriori disagi alla popolazione». La situazione, tuttavia, sarà tenuta sotto controllo ancora per i prossimi giorni e la Magnani Noya non esclude che, in caso di peggioramenti, possa essere adottata ancora la misura di emergenza delle targhe alterne.

AGGUATI
Due morti in Calabria

S. ONOFRIO (Catanzaro) — Due morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di due agguati di stampo mafioso avvenuti l'altra sera e ieri a S. Onofrio e Mileto, due centri del Viboonese. A S. Onofrio un giovane di 19 anni, Francesco Calzavara, è morto e un altro, Rosario Cugliari, 20 anni, è rimasto gravemente ferito. I due avevano precedenti penali. Sono stati presi a fucilate mentre stavano percorrendo una strada alla periferia della cittadina. Ieri mattina un altro giovane di 20 anni, Nazareno Iannello, pregiudicato, è stato ucciso a Mileto in un agguato di stampo mafioso. Iannello è stato assassinato a colpi di pistola e di fucile ed è morto sul colpo. Per entrambi gli agguati i carabinieri non escludono l'ipotesi di regolamenti di conti.

SCIOPERI / BANCHE
Si rischia il blocco degli sportelli

Giovedì giornata decisiva - Mediazione del ministro

ROMA — La vertenza per il rinnovo dei contratti dei 320 mila bancari viaggia di nuovo sul filo del rasoio. Quella che inizia oggi si preannuncia come una settimana decisiva: dopo gli scioperi di fine anno e dopo la lunga fase della trattativa mediata dal ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, ci potrebbe essere giovedì una nuova, clamorosa rottura tra sindacati e associazioni imprenditoriali, con una ondata di scioperi nelle banche e di disagi a non finire per gli utenti.

La protesta sale minacciosa dalla «base» dei lavoratori del credito, e gli stessi principali sindacati (i confederati della Fli, con Falcari e Fabbri) hanno dovuto cavalcarla, proclamando uno sciopero di due ore per mercoledì: le banche che fanno capo alle organizzazioni imprenditoriali (Acri e Assicredito) apriranno dunque gli sportelli con due ore di ritardo rispetto al normale orario. A scatenare la protesta spontanea dei Coordinamenti sindacali aziendali un po' in tutta Italia è stato, la settimana scorsa, l'ennesimo rinvio che Donat Cattin ha concesso agli imprenditori per fornire una definitiva risposta alla sua ipotesi di mediazione fra le parti. Il clima è pesante, le banche sono accusate di tenere una «furbastia tattica dilatoria».

Il ministro ha riconvocato le parti giovedì. Il giorno prima, in coincidenza con lo sciopero di due ore dei bancari, i dirigenti di Acri e Assicredito si ritroveranno assieme per definire una posizione in comune da far valere davanti al ministro. Non è per niente sicuro che le due organizzazioni imprenditoriali riescano a mettersi d'accordo fra di loro. Ma in ogni caso Donat Cattin ha fatto capire, anche se mai in modo esplicito, che non intende modificare la sua proposta di mediazione, proposta sulla quale i banchieri hanno mostrato fin dall'inizio molti dubbi e perplessità. Del resto, la trattativa si presenta quanto mai complicata e spinosa. Accanto al rinnovo del contratto vero e proprio, sul tappeto ci sono infatti delicati problemi normativi. Prima di tutto, la cosiddetta «area contrattuale». Si tratta di stabilire cioè per quali lavoratori deve valere il contratto. Solo per quelli delle banche o anche per quelli del settore parabancario (leasing e factoring)? Lo strumento più adatto è un contratto-quadro, da cui scenderebbero a cascata tanti contratti quanti sono le figure professionali del settore? E infine sono in discussione il codice di autodisciplina in caso di sciopero e la coesistenza tra sindacati e imprese dei processi di mobilità dei dipendenti.

[p. frag.]

SUPERBINGO

AUT. MIN. N. 4/87640

SUPERBINGO

Regolamento

SUPERBINGO ha la durata di 10 settimane, a partire dal 15 gennaio.

- «IL PICCOLO» pubblicherà 70 numeri settimanali. Acquistate ogni giorno «IL PICCOLO». Contracciate i numeri pubblicati dal lunedì alla domenica, e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.
- Se tutti i numeri della vostra cartella sono «usciti», telefonateci per comunicare la vincita.
- In questo caso ricordate che dovrete essere anche in possesso delle 7 copie (è sufficiente solo la testata) del quotidiano, corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso. Sono esclusi i giornali con l'intestazione «omaggio».
- Dopo la telefonata, confermate la vincita a mezzo telegramma, entro e non oltre le ore 13 del mercoledì successivo ad ogni settimana di gioco, completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico, da inviare a:

Concorso Superbingo
via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

- I premi in palio ogni settimana saranno abbinati ai vincitori mediante estrazione, che avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NUOVO SUPERBINGO



SPONSOR UFFICIALE DI SUPERBINGO 90



SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:
dal lunedì al sabato dalle 12 alle 19.
Telefonate allo 040/308254



L'Opel Corsa Swing in palio ogni settimana.

SUPERBINGO

Hanno fatto «BINGO» fino ad oggi con il gioco n. 2

MARIA FALCOMER	FLORA KATIA PANTAROTTO
PIA ZORNADA	NEVIO DE POL
NOEMI DETILLO	RITA GIUSTINI
ADRIANA CHERMOL	TATIANA CECCHIN
GIORGIO OESER	ANNA MARIA STABILE
MARIA BENVENUTO	MARIETTA PERAZZI
EGIDIO TRAGHIN	FAUSTA FACCHINI
IRMA FERLUGA	BENITO SNIDERO
FRANCESCA MILLO	GIULIANA LIPOSICH
ANNA MARIA VALLON	

TENSIONE IN URSS

La perestroika?
Non è una cura
ma una malattia

Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — Ma quali sono i vantaggi della perestroika? Il dubbio che non esistano appaia immediato, a giudicare dalla franchezza con cui i giornali descrivono l'Urss alla vigilia del plenum più importante dell'era Gorbacev. La «Pravda» e tutti gli altri quotidiani hanno riservato ieri pagine intere al rapporto del Comitato sovietico per le statistiche sulla situazione economica e sociale. Il risultato è abbastanza desolante e risulta come un'indiretta accusa a colui che sta guidando il paese. Scioperi, asenteismo, aumento della criminalità, inflazione, economia sommersa, ci sono tutti gli elementi per tirare conclusioni sudamericane. L'inflazione al 7,5 per cento; 13 milioni di cittadini «che non lavorano» (così vengono definiti i disoccupati, e tra questi ci sono 4 milioni di militari mandati a casa «per colpa della distensione»); l'assenteismo è aumentato del 1,3 per cento, ha prodotto la perdita di 40 milioni di giornate di lavoro e sarebbe come dire (spiegano gli statistici) che ogni giorno 140 mila sovietici non si presentano in fabbrica perché hanno qualcosa di meglio da fare. Un disastro anche gli scioperi, che nell'ultimo anno hanno fatto perdere sette milioni di giornate di lavoro e forse il dato più preoccupante, da cui emerge una tendenza gravissima alla disgregazione sociale, l'allarmante aumento della criminalità, salito rispetto all'anno precedente del 32 per cento, con punte fino al 57 per cento. Mosca come (si diceva una volta) Chicago. Vediamo a questo proposito i dettagli. I delitti sono stati 19 mila con un balzo del 31 per cento, i furti oltre 50 mila con più 38 per cento, le violenze alle donne 22 mila con un'improvvisa del 24 per cento. Come sono lontani i tempi del moralismo del mitico «uomo nuovo» sovietico.

Dunque non ci sono soltanto le nazionalità che si ribellano alla Grande Russia, c'è un malessere molto più diffuso e più profondo, che potrebbe essere un buon argomento per i conservatori per sottolineare il tema dell'ingovernabilità, dovuta alle riforme e alle politiche di Gorbacev. Il tutto condito da un depauperamento dei salari che contrasta con l'arricchimento dei trafficanti e dei

A BUCAREST LA PIAZZA CHIEDE LE DIMISSIONI DEL FRONTE

La ribellione contro i salvatori

Accusati di metodi troppo autoritari - Trattative fino a notte alta fra Iliescu e gli altri partiti

BUCAREST — Tra le 150 e le 200 mila persone sono scese ieri in piazza a Bucarest in una manifestazione contro il Fronte di salvezza nazionale che, nella Romania del dopo Ceausescu, sembra preludere a importanti cambiamenti politici. Mentre una folla di proporzioni mai viste prima in questo paese si ammassava nella piazza dove ha sede il ministero degli Esteri nonostante il divieto ribadito alla vigilia dal sindaco della città, i massimi dirigenti del Fsn hanno ricevuto una delegazione dei tre partiti «storici» che avevano organizzato la manifestazione per dare espressione al «malessere» avvertito nei confronti delle autorità della nuova Romania libera. Dopo oltre due ore di paziente attesa sulla piazza, la folla ha forzato i cordoni del servizio d'ordine assicurato da reparti di paracadutisti armati di kalashnikov e si è portata a ridosso dell'edificio gridando «Fronte, dimissioni». Da un balcone si sono allora affacciati il presidente del Fsn Ion Iliescu e il primo ministro Roman assieme ai rappresentanti dei partiti. Mentre era sommerso dai fischi e dagli applausi di gruppi di manifestanti «pro Fron-

te», Iliescu ha invitato la folla alla calma e ha detto che un importante negoziato è in corso. Il Partito nazionale contadino, che con i liberali e i socialdemocratici ha formato una sorta di alleanza contro la partecipazione del Fronte alle elezioni del 20 maggio, in mattinata ha diffuso un comunicato in cui chiede lo scioglimento del Fsn e la creazione di un'unione nazionale nella quale siano comprese tutte le forze politiche e sociali del paese. Ieri sera il presidente del Fsn Ion Iliescu e il primo ministro Petre Roman si sono presentati alla televisione per annunciare che anche altri partiti, in vista delle elezioni, potranno avere loro rappresentanti nel fronte e nel governo. Questa decisione era stata presa poco prima nel corso dell'incontro. Ma la gente è rimasta ammassata nella piazza fino a notte. Vari cortei si sono mossi da vari punti della città che da poco era passato mezzogiorno. Alla vigilia si temeva potessero esserci grossi problemi non solo perché le autorità avevano autorizzato la manifestazione solo in un parco cittadino, ma anche perché era stato annunciato che i sostenitori del Fronte avrebbero tenuto una loro dimostrazione nelle adiacenze

IL FRONTE COMUNISTA SI SPACCA, LA POLIZIA CARICA

Notte turbolenta a Varsavia

VARSAVIA — Tadeusz Fiszbach, 54 anni, ex segretario comunista di Danzica ai tempi di Solidarnosc e firmatario degli accordi sociali col sindacato, ieri sera ha rotto gli indugi dopo una notte turbolenta (nella foto vediamo gli scontri poliziotti-dimostranti), e la decisione di costituire il suo partito col nome di Unione socialdemocratica della Repubblica, che può contare già su un centinaio di delegati fra i quali 23 deputati del Pdup.



Parlando con i giornalisti, l'esponente riformatore che gode dell'appoggio di Lech Walesa, ha annunciato che presenterà oggi un documento d'intenzioni, aggiungendo che conta di poter allargare la base della propria formazione con l'inclusione di altri delegati riformatori e persino di membri di Solidarnosc. Per il momento tuttavia il principale schieramento progressista, il Blocco socialdemocratico (già Otto luglio), è rimasto fuori dal

gruppo Fiszbach, ritenendolo non in grado di rappresentare una forza politica consistente. Il Blocco si è alleato invece con uno dei principali candidati alla guida dell'ex-Poup, ribattezzato Partito socialdemocratico polacco — che ha già votato uno statuto — il giovane Aleksander Kwasniewski, e conta di dare battaglia al congresso fondatore del nuovo partito è già stato costituito ed è composto di 14 persone. Secondo Fiszbach non è escluso che al suo partito, oltre a membri di Solidarnosc e delle forze progressiste di sinistra, possano aderire anche esponenti degli ex sindacati ufficiali Opzz. Ma non è ancora certo quale sarà la scelta al momento della resa dei conti definitiva. Fiszbach potrebbe, alle sue condizioni, entrare in un partito guidato da Kwasniewski come anche potrebbe avventurarsi il contrario. Né sono escluse sorprese dell'ultimo minuto di fronte alla confusione in cui sono piombate le assise comuniste. Non manca neppure chi esclude una riapparizione, in funzione di arbitro, dello stesso Rakowski, anche se tutte le fonti assicurano che la sua decisione di non svolgere un ruolo attivo nella nuova direzione è irrevocabile.

TAVOLA ROTONDA IN CRISI
Comunisti e opposizione
ai ferri corti in Bulgaria

SOFIA — L'Unione delle forze democratiche organizzazione che riunisce 12 raggruppamenti dell'opposizione bulgara, non ha alcuna intenzione di assumere responsabilità di governo insieme ai comunisti, se questi dovessero decidere di passare la mano. Il motivo l'ha spiegato ieri in un'intervista Georgi Spassov. «I comunisti hanno una maggioranza del 67 per cento in parlamento e quindi potrebbero porre l'alt a qualsiasi programma», ha fatto notare. Il portavoce dell'Unione, che partecipa insieme ad altri esponenti dell'opposizione alla «tavola rotonda» con i rappresentanti del Pc e di altre forze politiche e sociali (le discussioni riprendono oggi) ha affermato che i comunisti stanno cercando di screditare l'opposizione agli occhi della gente. Nella giornata di venerdì Emilian Abadzhiev, portavoce dei sindacati ufficiali che si proclamano indipendenti, aveva sollecitato le dimissioni del governo. Spassov si è mostrato diffidente in merito a tale iniziativa. Secondo lui potrebbe essere un trabocchetto escogitato dai dirigenti comunisti per costringere l'Unione a partecipare a un governo di coalizione. Secondo un sondaggio dell'Istituto di sociologia dell'Accademia bulgara delle scienze, se si votasse oggi, la maggior parte degli elettori andrebbe alle urne con molta incertezza sulla scelta da fare. Il Pc prenderebbe il 30,2 per cento dei voti, il partito agrario (alleato del Pc) l'8,7 per cento, mentre l'Unione prenderebbe il 13,6 per cento. Altri voti andrebbero dispersi a formazioni minori. Le elezioni si svolgeranno il 6 maggio, come vorrebbe il Pc, o in ottobre-novembre, come vorrebbe, invece, l'Unione delle forze democratiche.

STREPITOSA VITTORIA SOCIALISTA ALLE ELEZIONI DELLA SAAR

Lafontaine in corsa per Bonn

Sfiora il 54 per cento con un aumento di quasi 5 punti - Penalizzati i Repubblicaner

Dall'inviato

Roberto Giardina

SAARBRUCKEN — Trionfo per Oskar Lafontaine ma paradossalmente un buon segno anche per il cancelliere Kohl dalle elezioni regionali nella Saar. I socialisti, che già avevano la maggioranza assoluta, aumentano ancora, al di là delle loro stesse più ottimistiche speranze, un risultato che dovrebbe consacrare il primo ministro della piccola regione al confine con la Francia (ieri votavano in 850 mila) a candidato alla cancelleria nel prossimo dicembre, una scelta che non piace a molti dei suoi stessi compagni di partito, spaventati dall'estremismo delle sue idee. Ma il voto di ieri impartisce una severa lezione anche ai neo-nazisti «repubblicani» che prendono metà dei voti assegnati loro dai sondaggi, e un quarto di quanto speravano.

Un segno che i recenti avvenimenti e la politica del cancelliere, che ha sfruttato in senso nazionalistico la caduta del «muro» e le speranze di riunificazione, hanno bloccato l'avanzata del partito della ex Ss Franz Schonhuber, ma ovviamente oggi Lafontaine può sostenere che la sua posizione, contraria a quella del cancelliere, a togliere slancio ai neo-nazisti, che in ogni caso alle Europee dello scorso giugno nella Saar avevano raggiunto un preoccupante 5,8 per cento.

Ecco in sintesi i risultati in base alle proiezioni del computer, che in Germania sono di solito estremamente precise. I socialisti di Lafontaine passano dal 49,2 per cento e 26 seggi al 53,6 e 30 mandati (su 51). I cristiano-democratici che avevano inviato nella Saar il ministro federale all'ecologia Töpel a fronteggiare il «diabolico» Oskar,

subiscono una sconfitta durissima: dal 37,3 al 33,7 perdendo due dei loro venti seggi. Per due considerevoli anche per i liberali: nel 1985 avevano ottenuto il 10 per cento e cinque seggi e vengono quasi dimezzati scendendo al 5,7 e tre seggi. I «verdi» come cinque anni fa rimangono fuori dal Parlamento regionale non avendo raggiunto il minimo del 5 per cento: dal 2,5 passano al 3,9, la metà esatta di quanto avevano ottenuto alle Europee. Doccia fredda per i repubblicani: «appena» il 2,8 per cento, la prima sconfitta dopo un anno di continui trionfi. Le elezioni nella Saar erano le prime dopo la caduta del «muro», lo scorso 9 novembre, e oggi vengono interpretate in chiave nazionale a Ovest come a Est, dove si vota il 6 maggio. Il trionfo di Oskar dovrebbe costringere (ma non è detto) il leader dei

socialisti Vogel a scegliere Lafontaine come sfidante ufficiale di Kohl. Il «Napoleone della Saar», un soprannome dovuto alla statura e al temperamento, non piace ai moderati dell'Spd, per più di un motivo. Non ha mai nascosto di preferire un'alleanza con i «verdi» a un patto con i liberali, stanchi dell'unione durata otto anni con i cristiano-democratici. Ha idee sociali che scandalizzano anche i sindacati: più lavoro per tutti in cambio di un orario ed un salario ridotto. Un atteggiamento «scandaloso» e contro la riunificazione frettolosa delle due Germanie: al congresso del partito alla vigilia di Natale a Berlino ha invitato i tedeschi dell'Est a restare a casa loro invece di venire nella Repubblica Federale dove mancano case e posti di lavoro.

Appena sei mesi fa il cancelliere Kohl veniva dato per spacciato anche dai suoi

VIAGGIO NELL'INTEGRALISMO CHE INVADE L'AFRICA NERA

Il Papa e la sfida dell'Islam

Giovanni Paolo II sceglie il Mali per rilanciare un'offerta di dialogo

Servizio di

G.F. Svidercoschi

Oggi il Papa andrà nel cuore del Sahel. Lo aspetta la grande sfida simbolica con il deserto che avanza. Il «confronto» con una natura matrigna che potrà essere debellata solo con la generosa solidarietà del Nord verso i popoli dell'emisfero meridionale. Ma già ieri, nel Mali, Giovanni Paolo II ha affrontato un'altra formidabile sfida. Forse, anzi, la maggiore delle sfide per la Chiesa cattolica nel continente nero: è cioè la crescente espansione dell'Islam, lanciato alla conquista di tutta l'Africa a Sud del Sahara. E non è più l'Islam tradizionale, legato ai suoi valori spirituali, alla sua esperienza mistica. Non è più soltanto l'Islam nero, che ha saputo rispettare e integrare l'eredità africana, immedesimarsi nelle diverse culture: anche se ha ecceduto in flessibilità, nell'accettare usi e costumi locali, come la poligamia; anche se ha finito col far da supporto al nazionalismo di certi regimi autoritari. Quello di oggi, invece, è un Islam dalle diverse facce. Difficile da riportare a un comune denominatore. E difficile, soprattutto, come partner con cui dialogare. Sostenuo finanziariamente dagli Stati islamici, è sempre più aggressivo, potente, incontentibile. Un Islam politicizzato, intransigente, fondamentalista, sul tipo di quello che è esploso nell'Iran di Khomeini: è che ovunque persegua l'obiettivo di imporre la legge coranica come fonte esclusiva della legislazione civile. Un Islam diventato così un autentico pericolo per il cattolicesimo:



Il Papa mentre lascia la Guinea Bissau (alla sua destra il presidente Jao Bernardo Vieira) per volare in Mali.



Siamo nell'anno del Cavallo

HONG KONG — La colonia britannica illuminata dai fuochi artificiali che sabato notte hanno dato il benvenuto all'anno del Cavallo, iniziato ieri secondo il calendario cinese.

Lo scandalo Lucona arriva in tribunale
In Austria comincia la grande paura

VIENNA — L'ultimo capitolo della «storia infinita» del caso Lucona si apre domani a Vienna con la comparizione davanti ai giudici di Udo Proksch, ex proprietario della celebre pasticceria Demel e principale imputato in una vicenda che ha provocato la morte di sei persone e segnato la fine politica di due ministri. Proksch, 55 anni, a cui le polizie di tutto il mondo hanno dato la caccia sin dal febbraio del 1988 e che è stato arrestato il 2 ottobre scorso all'aeroporto di Vienna sotto falsa identità, è accusato di complicità in omicidio, truffa aggravata e falsa testimonianza. Ma il suo destino è legato a un gran numero di personaggi, soprattutto politici, che gravitavano attorno al suo Club 45, al primo piano del Demel e luogo d'incontro della «Crème» viennese. Per questa vicenda, definita dai giornali lo «scandalo del secolo», sono già finiti sul banco degli accusati l'ex-ministro dell'Interno, Karl Blecha, e l'ex-ministro degli Esteri e già sindaco di Vienna, Leopoldo Gratz, entrambi socialisti, costretti nel gennaio '89 a rassegnare le dimissioni. La cronologia del caso Lucona è una lunga storia di avvenimenti non accertati e circostanze misteriose, ma anche di imbrogli politici, nata dal tentativo di una colossale truffa ai danni della società assicuratrice austriaca Bundesländer. Proksch e i suoi complici più o meno importanti sono sospettati di aver organizzato l'affondamento del mercantile «Lucona», noleggiato per un presunto trasporto di parti di un impianto per il riciclaggio di uranio. Il 23 gennaio 1977, il «Lucona», che era stato caricato nel porto di Chioggia e che era diretto verso la Cina, esplose nell'Oceano Indiano, al largo delle Maldive, provocando la morte di sei marinai. La Bundesländer, non convinta dell'autenticità del carico, ritenuto semplice frottola, si era rifiutata di pagare il pre-

V ANNIVERSARIO

Bruno Varini

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 30 gennaio 1990

30-1-1983

Il ricordo di

Valeria Stranieri

è sempre vivo nel cuore della mamma, dei figli e del marito.

Trieste, 30 gennaio 1990

30-1-1982

Con grande rimpianto i familiari

ricordano il loro caro con immutato dolore.

Trieste, 30 gennaio 1990

CAPITANO

Francesco Prelz

Oltremonti

ricordano il loro caro con immutato dolore.

Trieste, 30 gennaio 1990

V ANNIVERSARIO

Giacomo Priolo

Con immutato affetto e infinito rimpianto.

LUCIA CON GIORGIO, ROBERTO, ENRICO

Trieste, 30 gennaio 1990

V ANNIVERSARIO

Fulvio Roncelli

Il tempo trascorre, il tuo ricordo vive e vivrà sempre con noi.

Mamma, figli, papà, sorella

Trieste, 29 gennaio 1990

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Torregrossa

11 - lunedì-sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Piazzale Focchietti 1/C - Tel. 272466

GORIZIA

Corso Italia, 74 - lunedì - venerdì 9.12-15.17

sabato 9.12

MONFALCONE

Via F. Rossetti, 20 - martedì - venerdì 8.30-12.30

14.30-18.30 - lunedì e sabato 8.30-12.30

UDINE

Piazza Marconi, 9 - martedì-venerdì 8.30-12.30

14.30-18.30 - lunedì e sabato 8.30-12.30

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-20.15-18.30, tutti i giorni feriali.
GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefoni 38828 - 798829 PORDENONE: corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 36924 - MILANO: via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: via XX settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - NAPOLI: via Calabritto 10, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 353133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3556 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 5502201 - TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per il giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di franchigie per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richiesta; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenti; 8 istruttori; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, autocaravan, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, viaggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 303).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 50, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 120, numeri 26-27-28-29-30 lire 150.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

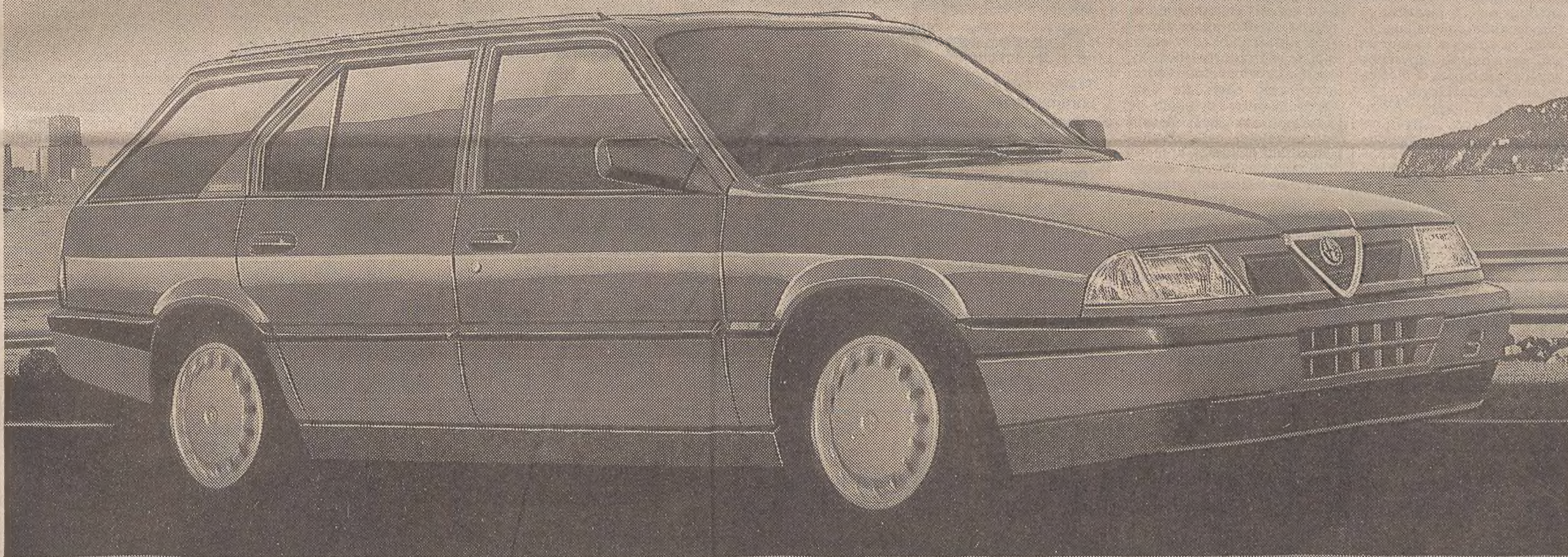
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui si aggiunge il 19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE». L'importo di ogni cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

SI PORTA DIETRO UN MONDO.



NUOVA SPORTWAGON.

È un mondo attivo quello della nuova SportWagon, per chi non vuole rinunciare al piacere di guida Alfa Romeo e desidera un'auto versatile ed esclusiva. La nuova SportWagon combina il massimo comfort di guida alle leggendarie doti sportive Alfa, esaltate dalla rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Spigliata ed elegante, la nuova SportWagon si muove con disinvoltura per le strade della città grazie al servosterzo e affronta ogni fondo stradale con il 4x4 a controllo elettronico. Chi ama la guida sportiva e i lunghi viaggi apprezza la potenza del Boxer e la sicurezza attiva garantita anche dall'ABS. Il grande

spazio interno è studiato per offrire una maggiore capacità di carico, ideale per lo sport ed il tempo libero. La nuova SportWagon è arrivata per dare spazio ad un nuovo modo di viaggiare.

NUOVA SPORTWAGON	1.3	1.7 IE	1.7 IE EUROPA*	1.7 IE 4x4 EUROPA*	1.7 IE 4x4 EUROPA*	TD INTERCOOLER
CILINDRATA (cm³)	1351	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	79/110	77/107	79/110	77/107	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	187	186	184	182	170

*DEINQUINATA A NORME U.S.A.

3 Impiego e lavoro
Richieste

INTERNISTA pratica conoscenza sloveno perfetto ufficio tel. 040/742548 dopo ore 19.30.
LAUREATA economia ventiseienne, Inglese tedesco spagnolo, esperienza import-export, esamina proposte settore import-export, marketing preferibilmente Trieste, 0432/234832. (F011)
NEOLAUREATO in ingegneria navale e meccanica interessato a stabilirsi in regione, esamina proposte. Tel. 040-643972. (A51398)
OFFRESI 23enne autobancariera bar pratico. Tel. 040/381622. (A51341)
RAGAZZA francese cerca lavoro anche come baby-sitter. 0427/878145-878407.
1/2 GIORNATA persona seria cerca impiego telefonare pomeriggio-sera 040-830273.

4 Impiego e lavoro
Offerte

A. GELATERIA Germania cerca casi ragazze/zi casalinga coppie. Retribuzione secondo capacità. 0427/878145-878407 astenersi perditempo. (E012)
CERCASI (urgente) per lavoro in Germania ragazze buon trattamento e buona retribuzione anche inesperte telef. ore pasti 0438-894336. (E020)

CERCASI 20 ragazze 20/30enni, 50 ragazzi 25/35enni, 150 elementi tuttora ambossesso 250 comparse per serial tv. Tel. 06/737780-732838. (G00088)

CERCASI collaboratori/tric zone Go-Ts anche part-time non porta a porta, possibilità guadagno 2.500.000 autotomisti, presentarsi martedì 30 ore 20 puntuali Monfalcone, via Cosulich 55. (F995)

CERCASI personale per gelateria in Germania, con o senza esperienza, ottima retribuzione. Telefonare 0432/285085. (F14)

GI Erre PI relazioni pubbliche, Casting ragazze 18-25 anni per referenziato lavoro part-time, non vendita. Richiedesi ottima presenza, buona cultura, predisposizione spicata alle pubbliche relazioni. Telefonare 0481/888202 per appuntamento (segr. telefonica). (E29)

LA D.D. organizzazioni cerca aspiranti indossatrici/ori fotomodelle/i per inserimento proprio organico. Per informazioni telefonare o presentarsi orario ufficio Hotel Duchi d'Aosta Trieste 040/7351. (F022)

SOCIETÀ di consulenza e organizzazione aziendale ricerca impiegata/o amministrativa per propri uffici in Trieste, esperienza almeno biennale in contabilità generale. Telefonare ore ufficio 030/2400616. (G927)

OFFICINA meccanica cerca capo officina, operatori su macchine utensili. 0481/482448. (G033)

6 Lavoro a domicilio
Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A00451)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A00451)

9 Vendite
d'occasione

AUTOBOTTE OM - cisterna litri 5.000 dotata pompa, efficiente, cedesi - tel. 040-825766. (A407)
BASCULE - usate portata kg 100 - cedesi tel. 825766. (A407)
BILANCIA AUTOMATICA «ALFA» - perfetta, precisione, portata kg 150 - cedesi - tel. 040-825766. (A407)
MASTRO trasportatore m 10 estensibile m 15 cedesi tel. 040-825766. (A407)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A00179)

14 Auto, moto
cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821376-813246. (A00478)
HONDA Dominator 650 4.700 km vendo tel. 040-730321.

MERCEDES 190D fine 1984 argento metallizzata, perfetta, inurtata, tettuccio, cerchi in lega, uniproprietario vende. 0431/71188. (F15)

PLAINTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040-829695 usato in garanzia Fiat 126 Bis '88, Panda 750S '87, 750 CL '87, Uno 45 SL '86, 60 SL '87, 60 S '87, Ritmo 60 S '85, Tipo 1100 '88, 1600 '88, Regata 70S '87, Argenta 120 ie '84, Alfa Romeo 33 1.5 Sportwagon '87, 33 1.5 4X4 Alfa 75 1.8 '87, Alfa 90 '85, Alfa 6 '83, Lancia Thema ie '86, Prisma 1.6 ie Y10 '87, Lada Ni-

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111
MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828
UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

va 4X4 '86. Permute rateazioni 60 mesi. Visitateci! (A00444)
RANGE Rover Vende privato ottime condizioni 13.000.000. Telefonare ore ufficio 0481/60923. (B27)

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

PRIMARIA azienda di credito cerca per il proprio personale direttivo appartamenti in affitto. Tel. 040/674345-674227-674225 ore ufficio. (A453)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA - affitta S. GIACOMO - ammobiliato non residenti, stanza, cucina, doccia, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A413)

20 Capitali
Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti immediati firma singola discrezione Trieste 040/773824 GORIZIA 0481/532464. (A436)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI - eroga direttamente prestiti tutte le categorie lavoratori in tempi brevi. 040/54523. (F005)
A.A.A.A.A. A.A. L & S Finanza tutte le categorie di lavoratori

fino a 30.000.000 in firma singola con c/c postale es. 8.000.000 285.000 in 48 mesi tel. 040-578969. (A51410)

A.A.A.A.A. ARTIGIANI COMMERCianti DIPENDENTI - prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040/55010 (F005)

A.A. PRESTITI pronta cassa anche a casalinghe telefonando 040/61100. (A00446)

A. MONFALCONE prestiti veloci fino a 15 milioni anche firma singola condizioni ottime per tutti. Telefonare 0481/410720 mattina. (C039)

AGENZIA Zanon cede, varie attività a Gorizia e dintorni. 0481/30858. (B26)

ASSOLUTA discrezione, serietà prestiti immediati a tutte le categorie di lavoratori 040/365797. (A436)

CASALINGHE 5.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/731313. (G002)

CARTA BLU TS 040/54523
040 0432/25207

Prestiti per Artigiani
Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi
fino a 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es. 10 milioni 60 rate 230.000

FINANZIAMO dipendenti commercianti artigiani mutui acquisto casa e ristrutturazioni tel. 040/566358. (A51395)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe-pensionati-dipendenti. Bastano codice fiscale-documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/731313. (G003)

PICCOLI prestiti immediati: Bastano documento identità-codice fiscale. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/731313. (G004)

PRESTITI fiduciari immediati dipendenti anche senza garante. Esempi improtestati: 15.000.000, 60 rate da L. 387.000; 6.000.000, 36 rate da L. 220.000. Dipendenti protestati senza garante tramite cessione stipendio 10.000.000; rate da L. 240.000. Mutui acquisto casa 10-15 anni tassi eccezionali. Fintergestum Trieste 9-17 ininterrotto venerdì pomeriggio sabato esclusi 040/630610. Monfalcone 16-19 sabato escluso 0481/40063. Gorizia lunedì mercoledì venerdì 16-19 tel. 0481/533666.
PRESTITI veloci a tutti fino 25.000.000 anche firma singola senza spese anticipate. Procura/riposte su auto/immobili, poca documentazione, agevolati dipendenti pensionati casalinghe, istruttoria telefonica, Trieste, via Donata 3, tel. 040/60418-631478 Udine 0432/507266. (G001)

SERVIZI PARAFINANZIARI - Istituto finanziario regionale concede finanziamenti dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati ditte società anche in firma singola. Tel. 040/764105. (A335)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis. Telefonateci acquistiamo in contanti immobili e terreni. Gorizia Rabbino 0481/532320. (B003)

SPOSI acquistano appartamento in palazzina zona verde 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 040/948211. (A413)

22 Case, ville, terreni
Vendite

AGENZIA Zanon vende a Grado villa con circa 800 mq di terreno. Tel. 0481/30858. (B26)

AGENZIA Zanon vende a Sauris zona pista sci rustico con 30.000 mq terreno. Tel. 0481/30858. (B26)

AGENZIA Zanon vende prima periferia Gorizia capannone uso deposito. Tel. 0481/30858.

AGENZIA Zanon vende Gorizia periferia casa con piccolo giardino 0481/30858. (B26)

AGENZIA Zanon vende a Cividale villa a schiera. Tel. 0481/30858. (B26+)

CERVIGNANO: costruendo VILLESCHIERA, tricarame, biservizi, giardino: 73 MILIONI sufficienti, 60 MILIONI conveniente mutuo agevolato concessio. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C27)

GORIZIA Agenzia Zanon vende appartamento centrale mq 240 + accessori. Tel. 0481/30858. (B26)

GORIZIA Agenzia Zanon vende miniappartamenti. 0481/30858. (B26)

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze OSPEDALE - casa d'epoca, buone condizioni, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, stanzino, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A413)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi BAZZONI - recente, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore 62.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A413)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi GIULIA - soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 55.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A413)

LIGNANO Sabbadoro impresa vende iva 4% palazzina signorile piscina trilocali 65 mq soggiorno bicamer bagno terrazzo - 37.500.000 dilazioni, 30.000.000 mutuo. Accettasi prenotazione villette in Pineta. 0431/439981-720440. (F111)

RONCHI: ultime VILLESCHIERA - tricarame - triservizi: 66 MILIONI sufficienti, 89 MILIONI conveniente mutuo agevolato (555.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C15)

TARVISIANO (Mailborghetto). In chalet, soleggiatissimi appartamenti, mutabili, prezzi investimento. 0428-63124 serali (F016)

23 Turismo
e villeggiature

AGRITURISMO per le tue vacanze, Volterra, Toscana; verde, natura, cavalli, tennis, piscina, cucina, gelina, in appartamenti o pensione; per prenotazioni telefonare 035/898755 dopo le ore 16 oppure 0588/35029. (G91905)

24 Smarrimenti

SMARRITO workshire nero TARVISIANO (Mailborghetto) nome di Oscar telefonare allo 040/729628. (A51463)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117.

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling amicizia scopo matrimonio Trieste telefono 040-59384, Gorizia telefono 0481-532005. (F021)
TANDEM: ricerca computerizzata di partner: il sistema migliore per trovare l'anima gemella. Udine 0432-509544; Trieste 040-574090. (A1)

ASSEMBLEE E SCIOPERO

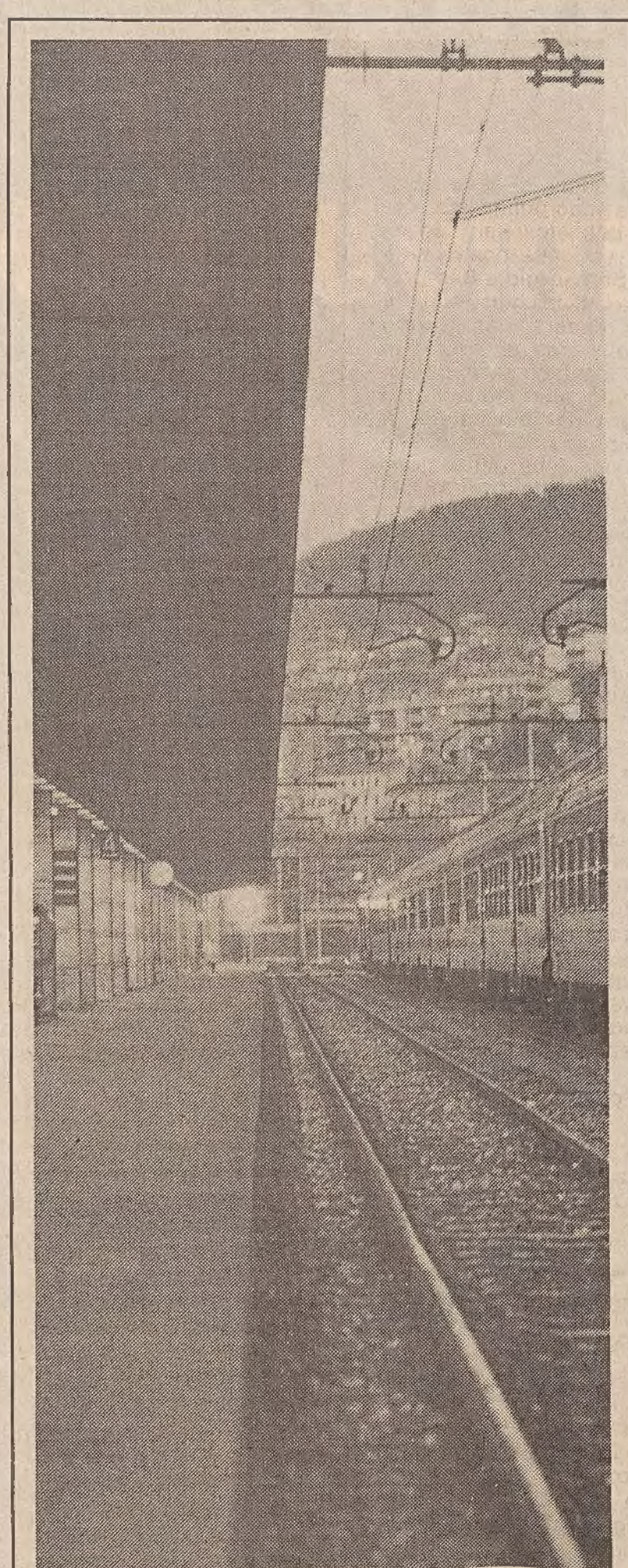
Ateneo e Opera: settimana 'calda'

Scatta oggi la settimana decisiva per le rivendicazioni degli studenti universitari triestini in merito al disegno di legge presentato dal ministro Ruberti in materia di autonomia dell'università e della ricerca scientifica. Le occupazioni che stanno interessando molti atenei italiani, dove migliaia di studenti si trovano tuttora in stato di mobilitazione, hanno trovato riscontro anche nella nostra città nell'assemblea di martedì, alla facoltà di Lettere, dove gli universitari si sono riuniti e hanno criticato duramente la «riforma Ruberti». Era emersa, però, la generale necessità di informare maggiormente gli altri studenti, quasi all'oscuro dei termini del problema. La scorsa settimana numerose assemblee si erano susseguite nelle singole facoltà. La stessa cosa avverrà tra oggi e domani, in previsione dell'assemblea generale in programma per mercoledì alle 9.30 nell'aula magna. Qui si avrà la verifica

delle reali intenzioni degli studenti. Intanto movimenti politici e associazioni culturali continuano a prendere posizione su questo tema, sottovalutando forse fino a poco tempo fa. Democrazia proletaria — in una nota — ritiene «che questa riforma rende possibile l'entrata delle aziende private nella gestione dei consigli d'amministrazione e ciò sarebbe un pesante attacco all'università di massa, e minerebbe la possibilità di una ricerca scientifica libera da condizionamenti e al servizio dei bisogni sociali invece che di mercato». Di parere diverso il centro culturale «Il Voltaire», che ritiene predominanti, rispetto al progetto di riforma, rivendicazioni sulla «fatiscenza delle strutture e sull'esistenza di un corpo docente non sempre all'altezza». Per quanto riguarda la regionalizzazione dell'Opera universitaria, un problema che si innesta in queste rivendi-

cazioni per quanto concerne il diritto allo studio, l'assessore regionale alle Finanze Dario Rinaldi ha assicurato che «i venti miliardi stanziati dalla Regione per il bilancio 1989, nel quadro del programma triennale di finanziamento, saranno trasferiti sul bilancio 1990 e utilizzati non appena avverrà il passaggio di competenze dallo Stato alla Regione, con l'emanazione del decreto attuativo». E' una notizia che potrà in parte tranquillizzare i dipendenti che da oggi hanno dichiarato una mobilitazione, destinata a proseguire a oltranza fino alla risoluzione della vertenza. Oltre ad attenersi allo stretto mansionario e a chiudere gli uffici aperti al pubblico un giorno alla settimana, i dipendenti dell'Opera forniranno nella mensa universitaria, a settimane alterne, agli studenti un solo pasto caldo al giorno.

[Maurizio Severino]



Treni in tilt

Traffico ferroviario paralizzato in tutto il compartimento da ieri pomeriggio in seguito allo sciopero nazionale proclamato dai macchinisti Cobas, da quelli dello Sma e della Cnsal. La stazione Centrale di Trieste (nell'immagine di Giovanni Montenero) è rimasta praticamente deserta. La percentuale di astensione è stata molto alta. Sono stati soppressi quasi tutti i treni locali (hanno funzionato solo alcune autocorse sostitutive), mentre i convogli a lunga percorrenza sono stati assicurati grazie al piano di emergenza messo in atto dall'Ente ferrovie. Oggi la situazione non è destinata a mutare. La circolazione tornerà alla normalità anche da noi solo nella serata di martedì.

GRAVI DUE GIOVANI TRIESTINI

Contro un platano

Lo schianto ieri mattina alle 2 all'uscita di Udine

Un altro tragico sabato sera per i giovani sulle strade proprio mentre si fa sempre più forte il dibattito sulla chiusura anticipata dei locali notturni. Due ragazzi triestini sono ricoverati dalla notte scorsa in prognosi riservata all'ospedale di Udine. Per fortuna le loro condizioni sembrano ora migliorare. L'incidente nel quale sono rimasti coinvolti è avvenuto l'altra notte, attorno alle due e un quarto. Uno schianto con l'auto, una Fiat 126, contro un platano in via Palmanova, una delle strade di accesso al capoluogo friulano. I due giovani sono Alberto Valdemarin, vent'anni, abitante in via degli Scaglioni 22/1, che era al volante della vettura ed Enrico Susi, 21 anni, residente in via Bellosguardo 26. Valdemarin sta attualmente prestando servizio militare in via Cumanò al 14. Gruppo artiglieria da campagna «Murge». Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento. Si sa che i due giovani stavano rientrando a Trieste. Pioveva e la strada era viscosa. L'auto a un certo momento è sbandata sulla destra ed è andata a sbattere contro l'albero. Sul posto si sono recati una pattuglia della Polizia e i vigili del fuoco con una squadra composta da un automezzo polisorso per l'estrazione di persone incastrate nelle lamiere, due autolevighe e un'autopompa. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Udine direttamente dai vigili del fuoco. I sanitari di turno del nosocomio friulano hanno riscontrato al Valdemarin ferite e contusioni. Al Susi è stata diagnosticata la frattura dell'arto superiore sinistro e varie ferite. Entrambi sono politraumatizzati. Sono stati accolti in prognosi riservata nella divisione terza di chirurgia. Il fatto che non siano stati ricoverati in rianimazione ha lasciato subito qualche speranza sul recupero dei due giovani, che starebbero rispondendo bene alle cure dei medici.

STASERA I CONSIGLI Due fitti ordini del giorno al Comune e in Provincia

Si riuniranno stasera (ore 18.30) i consigli comunale e provinciale. All'attenzione dei consiglieri ci sono due fitti ordini del giorno. Nella precedente seduta municipale il clima politico si era rasserenato, tanto che il consiglio aveva approvato una serie di importanti provvedimenti. Fra questi erano stati deliberati il regolamento relativo all'inquinamento acustico, la realizzazione di una mappa della «rumorosità» triestina e l'avvio del recupero di Cittavecchia con l'intervento di via dei Capitelli. Prima di procedere a questo nuovo intervento edilizio sarà costruito un garage interrato, con una strada di servizio che collegherà via Venezia a via del teatro romano. Quest'ultimo punto deve essere tuttavia approfondito e verificato. La verifica fra le forze di maggioranza è intanto ferma. Il pentapartito doveva discutere sull'entrata o meno della Lista per Trieste: Psi e Psdi sono per il sì, Pli, Pri e Dc per il no. E' tuttavia possibile che si proceda a un ulteriore rinvio del confronto. La Democrazia cristiana entra infatti nella decisiva settimana che la porta al congresso regionale, che come noto è in programma per venerdì e sabato a Montalcione.

LLOYD TRIESTINO

Direttore generale in arrivo Dovrebbe 'affiancare' Ricci



Tommaso Ricci

Nel consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, che si riunirà il 15 febbraio, si parlerà probabilmente di direttori generali e di nuove distribuzioni di incarichi al vertice della compagnia. E' infatti in arrivo a Trieste un alto dirigente, che dovrebbe occupare la carica di direttore generale del Lloyd. Si tratta dell'ingegner Alberghini, che, dopo alcuni anni trascorsi nello stato maggiore di Ezio Rosina, amministratore delegato di Finmare, è stato ora assegnato a un «reparto operativo». L'arrivo di Alberghini determina in sostanza il completamento del vertice del Lloyd, dopo le nomine della primavera '89: si ebbero allora il nuovo presidente (Jucci), l'ingressò di tre triestini nel consiglio di amministrazione (Pacorini, Audoly, Anzellotti), la conferma (contestata a livello locale) di Ricci nella carica di amministratore delegato.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti lloydiani, Ricci ha in pratica ricoperto in questi anni il doppio incarico di amministratore delegato e di direttore generale. Alberghini dovrebbe quindi «surrigare» Ricci in alcune funzioni che finora sono state esercitate dall'amministratore delegato, di cui sono note le tendenze «accentratrici» nella conduzione della compagnia. Insistenti sono le voci riguardanti un eventuale passaggio di Ricci ad altre aziende pubbliche: si era parlato anche dell'Alitalia, ma queste voci erano state smentite. Ricci, di origine lucana, ha 56 anni, e opera a Trieste dall'autunno '84, quando aveva preso il posto di Roberto Colonnello (anche lui contestato). Prima dell'incarico al Lloyd, Ricci era stato amministratore delegato dell'Ati.

RISSA POLITICA SUL RADDOPPIO DELLA CARTIMAVO

'E' solo bassa demagogia'

Il sindaco Brezigar ripropone oggi il nuovo piano di lottizzazione

Servizio di
Maurizio Manzini

Investimenti industriali per complessivi 400 miliardi e 600 posti di lavoro che diventeranno 750 non sono nocchie. Soprattutto per un Comune quale quello di Duino-Aurisina. Lo sa il gruppo Burago che vuole raddoppiare le dimensioni della Cartimavo. Lo sa il sindaco Brezigar (Unione slovena). Lo sanno i partner di coalizione, (Dc, Verdi della margherita e un indipendente). Lo sanno sicuramente anche i socialisti e comunisti attualmente all'opposizione. Sta di fatto però che Pci e Psi all'ultima riunione del consiglio hanno fatto mancare il numero legale. Risultato: l'approvazione del nuovo piano di lottizzazione per il raddoppio degli stabilimenti in questione sfuma. Se ne riparerà questa sera. Comunisti e socialisti vogliono maggiori assicurazioni e poi

vogliono che l'assessore all'ambiente Certo chiarisca i dubbi che aveva dichiarato in un'assemblea pubblica. «Scuse» — replica il sindaco — io ero in grado di fornire tutte le assicurazioni tecniche e di impatto ambientale chieste dalle opposizioni. Siamo di fronte a bassa demagogia. Non mi sembra poi nella miglior tradizione comunista aprire la campagna elettorale sulla pelle dei lavoratori. Ieri è scesa in campo con una nota anche la Cgil. Domani le organizzazioni sindacali avranno un incontro con l'assessore regionale all'Industria Saro e la proprietà della Cartimavo. «Il grave ritardo con cui è stato convocato l'incontro — scrive la Cgil — ha contribuito a creare un clima di incertezza e di preoccupazione sia sull'ammontare dell'investimento, sia sull'entità effettiva dei nuovi posti di lavoro, sia rispetto ai problemi di impatto

ambientale e alle garanzie di occupazione di manodopera locale anche nella fase di realizzazione dell'investimento». I sindacati, dunque, approvano, seppur indirettamente, il comportamento di Pci e Psi. «Qui — replica Brezigar — qualcuno vuole dimenticare che se non ci fosse stato l'intervento del Comune di Duino-Aurisina, l'attivazione del Fondo Trieste che stanzerà 10 miliardi in tre anni e della Regione, la Burago avrebbe trasferito la sua iniziativa a Mantova. I lavori alla Cartimavo sono già iniziati e delle 8 ditte impegnate ben sei provengono dal Friuli-Venezia Giulia. Per me questa è manodopera locale, soprattutto di fronte a progetti di tale portata». Stasera la «squadra» della maggioranza (3 us, 6 dc, un indipendente, uno verdi margherita) dovrebbe recuperare i due assenti dell'ultima seduta e quindi il numero legale dovrebbe essere assicurato, assieme all'approvazione del piano (l'opposizione ha 9 consiglieri: 6 Pci, 2 Psi e uno Msi). Brezigar, comunque, incrocia le dita. I franchi tiratori sono tornati di moda e poi le «cinese» potrebbe essere ancora una volta determinante. Da rilevare nel «balletto» dei comunicati stampa, l'univoca condanna a Psi e Pci decretata da Dc e Unione slovena. «Pci e Psi — scrive lo svedogociano — e cui fa eco una nota dell'opposizione — potevano trovare altri argomenti per aprire la loro campagna elettorale, anziché imbastire speculazioni politiche sui lavoratori della Cartimavo». Replica il Psi con il segretario provinciale Perelli parlando di «inefficienza e incapacità amministrativa dimostrata dal sindaco che ha elaborato una delibera di tale importanza, e sulla quale si poteva raccogliere un ampio consenso, senza i necessari approfondimenti».

DOMANI Acquedotto al via

Sarà attivato ufficialmente domattina il nuovo acquedotto dell'Isonzo, un'opera costata finora oltre 30 miliardi di lire in dieci anni di lavori. Assicurerà 50 milioni di litri al giorno di acqua purissima in aggiunta alle fonti carsiche di approvvigionamento idrico della città, cioè circa un quarto del fabbisogno triestino. La cerimonia si svolgerà alle 11 nella sala convegni dell'hotel Europa di Marina d'Aurisina, presenti l'assessore regionale all'Ambiente Armando Angeli, il sindaco Franco Richetti e il presidente dell'Acea Renzo Bassani. Il comando delle pompe poste sui tre dei dodici pozzi che vengono per ora aperti sarà dato via radio e sugli schermi verrà mostrato quanto accadrà nei vari punti degli impianti interessati.

SEDI FATISCENTI

Il Nautico sta 'affondando'

Il preside Cassia denuncia le eccessive pastoie burocratiche

*Carente anche la manutenzione
delle imbarcazioni che servono
per il tirocinio degli allievi*

Senza acqua né luce i magazzini

L'Istituto Nautico, una delle più antiche strutture scolastiche di Trieste, sta lottando ormai da tempo per la propria sopravvivenza. Fondato nel 1754 da Maria Teresa, è attualmente l'unico istituto del Friuli-Venezia Giulia a fornire una specifica preparazione per la navigazione civile. Ora sia l'edificio di piazza Hortis, sede dell'attività didattica e più propriamente teorica, sia la «stazione a mare», vicino alla Lanterna, si trovano in una situazione di preoccupante abbandono. «Si tratta — afferma il preside del Nautico, Raffaele Cassia — di vincere le lungaggini dell'amministrazione pubblica. Gli assessori competenti, a dire il vero, ci hanno assicurato più volte il loro interesse, ma la disponibilità ad aiutarci, così come lo stesso sindaco Richetti». L'Istituto Nautico, a causa di una singolare distribuzione

di competenze, è costretto da tempo a cercare di districarsi tra i meandri degli uffici comunali, provinciali e regionali. L'attività didattica infatti compete esclusivamente al ministero, i problemi relativi al personale amministrativo, tecnico e ausiliario sono da riportarsi all'amministrazione provinciale, mentre le strutture edilizie e le forniture di acqua, luce e riscaldamento dipendono dal Comune.

L'anno scorso i 170 studenti, di cui una sessantina provengono da fuori Trieste, hanno dovuto quasi interamente fare a meno della parte pratica del programma formativo dell'istituto. Questo a causa dell'impossibilità di effettuare imbarchi sicuri sulle imbarcazioni che normalmente consentono ai ragazzi di fare un po' di tirocinio. La decina di navi che costituiscono il parco nautico dell'istituto, necessitano infatti di una manutenzione

adeguata, così come i magazzini, privi di luce, acqua, servizi igienici e anche sottoposti a notifica formale di sfratto. «Già da tempo l'Istituto Nautico — riprende Raffaele Cassia — avrebbe a disposizione altri locali, ma non sono ancora stati eseguiti i necessari lavori di sistemazione. Nei nostri intendimenti infatti sarebbe la creazione di uno spazio sufficiente a svolgere anche una parte dell'attività didattica, in modo da evitare rischi e perdite di tempo per trasferire i ragazzi da piazza Hortis fino alla stazione a mare». Un peccato questa precaria situazione, dal momento che nell'Istituto Nautico esistono attrezzature modernissime come la stazione meteorologica o beni di grande importanza come i testi contenuti nella biblioteca.

[m. s.]

ENTI LOCALI Contratto dipendenti

L'ipotesi contrattuale per i dipendenti degli enti locali è stata illustrata nel corso di una riunione dai dirigenti settoriali dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil ai lavoratori del Comune, della Provincia, della Camera di commercio e dello Iacc di Trieste. I punti salienti sono stati evidenziati dai responsabili sindacali locali, presente anche Michele Gentile della segreteria nazionale, e su di essi si è sviluppato il dibattito. Il contratto in esame è quello relativo al triennio '88-'90: è già stato raggiunto un accordo col Governo in dicembre e ora l'ipotesi concordata è all'esame dei lavoratori. Tra l'8 e il 9 di febbraio si terrà un'assemblea a livello regionale, cui farà seguito, il 10 e il 12, un incontro a livello nazionale per giungere infine tra il 16 e il 17 febbraio a un incontro col Governo.



Il vescovo fra i giornalisti

Nella ricorrenza di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo Lorenzo Bellomi (nella foto) ha celebrato nella cappella del vescovado, com'è annuale tradizione, una messa per gli operatori dell'informazione. Monsignor Bellomi ha parlato dei «problemi di tipo pratico, dei posti di lavoro, della sicurezza, della libertà e dell'oggettività dell'informazione che agitano la sfera della stampa». Il presidente dei cronisti giuliani, Giorgio Cesare, nel ringraziare il presule, ha ricordato i colleghi morti in quest'ultimo periodo, fra i quali il decano dei giornalisti italiani, il triestino Mario Nordio.

**PUÒ UN MATERASSO
ORIGINALE permaflex
COSTARE
SOLTANTO 75.000 LIRE?**

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso.

**casa del
materasso**

di OSMO

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6 - parcheggio proprio

FINANZIAMENTI DEFALCABILI DALL'IRPEF

Il restauro del trittico

Appello degli «Amici dei musei» per l'opera del Trecento

La campagna di raccolta di fondi per il restauro del trittico di Santa Chiara, raffinato sotto ligno dell'arte veneziana del Trecento, convulso al museo Sartorio, è stata lanciata dall'associazione «Amici dei musei» di Trieste in collaborazione con Soprintendenza ai beni artistici del Friuli-Venezia Giulia e con i civici musei di storia e arte, proprietari dell'opera. La spesa dei lavori di restauro di circa 60 milioni dovrebbe essere sufficiente per il recupero globale del trittico che attualmente presenta su quasi tutta la superficie della tavola centrale una spaccatura longitudinale mentre le portelle laterali richiedono interventi e integrazioni precedenti piuttosto sostanziali.



Il trittico di Santa Chiara conservato al museo Sartorio.

«Tuttavia», aggiunge Domenico Valentini, soprintendente regionale del ministero dei Beni culturali e ambientali —, Trieste deve poter contare sugli sponsor oltre che sul buon cuore della

cittadinanza. Oltretutto in regione gli esempi in tal senso non mancano». Secondo le note di Maria Walcher Casotti (che correderanno il dépliant informativo per tutti gli interessati al progetto di recupero del trittico di Santa Chiara in distribuzione tra qualche giorno), l'opera sarebbe stata eseguita con molta probabilità espressamente per la città di Trieste su commissione delle clarisse di San Cipriano per la celebrazione del cinquantenario della fondazione del monastero nel 1328 (come attesta tra l'altro la scena centrale della portella

di destra «La riconciliazione fra le clarisse e il vescovo di Trieste» avvenuta tra il 1328 e il 1330 dopo anni di aperta ostilità). Si tratta di una tempera su tavola, di scuola veneziana, della prima metà del XIV secolo, che si compone di una tavola centrale di metri 1,33 per 1,10 e di due portelle laterali di metri 1,33 per 0,545 ciascuna. La parte centrale è suddivisa in 36 riquadri che raffigurano, su fondo oro, gli episodi della vita del Cristo tranne due scene estranee al ciclo e piuttosto significative per le allusioni indirizzate alla committenza.

La parte centrale del trittico, che sarà restaurata, opera di un maestro sconosciuto, risente degli influssi pisan del tardo Duecento pur in ambito di chiaro bizantinismo, le portelle invece si devono ricondurre ai modi appunto di Paolo Veneziano, il primo grande esponente della pittura veneziana del Trecento, all'epoca, ancora giovane e probabilmente meno importante dell'anonimo autore della parte centrale del trittico.

[e. m.]

DIBATTITO «I media e il potere»

All'indomani della giornata di silenzio causato dallo sciopero del mass media, i mezzi di comunicazione, sintomatico del malessere in cui si dibatte il mondo dell'informazione, mercoledì avrà luogo la tavola rotonda «Informazione e potere», organizzata dai centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira». L'incontro, che avrà come protagonisti tre giornalisti, è previsto alle 18.15 nella sala congressi dell'Hotel Savoia. Gli ospiti, il direttore del «Sabato» Paolo Liguori, il giornalista triestino dell'agenzia «Albatross» Fausto Biloslavo e il redattore del «Giorno» Maurizio Vitali, non sono stati scelti a caso. Liguori, affermato per l'inchiesta pubblicata dal «Giornale» sui fondi statali all'Irpinia (l'«Irpinagate»), ha da poco assunto la direzione del settimanale bersaglio di una violenta campagna denigratoria. Biloslavo ha pagato con la prigione il tentativo di raccontare la guerra in Afghanistan, Vitali opera in un quotidiano dove è in atto un duro scontro tra editore, direzione e redazione.

CONSULTA Donne a Bruxelles

Quaranta rappresentanti delle tredici associazioni che costituiscono la Consulta femminile del Comune si sono recate a Strasburgo, ospiti dell'europarlamentare Rossetti, per una visita all'assise europea. Oltre ad assistere ai lavori dell'Europarlamento, le delegate sono state ricevute dalla commissione per i diritti delle donne, presieduta dalla laburista britannica Christine Crawley, presenti tra le altre la socialista belga Marijke Van Hemeldonck, Pasqualina Napolitano e Anna Castata del gruppo Sinistra unitaria europea, la spagnola Teresa Domingo Segarra e Maria Luisa Cassamagnago, del Partito popolare europeo. Le triestine hanno anche partecipato a un incontro con la commissione per le relazioni esterne, presieduta dal liberale Willy De Clercq (Olanda), al quale hanno partecipato Rosy Bindi e Calogero Lo Giudice del Partito popolare europeo, Adelaide Aglietta del verdi, Carlo Pinto, socialista, Baget Bozzo e Vas Gawronski del gruppo liberale repubblicano e Roberto Barzanti, presidente della commissione cultura e giovani.

INCONTRO «I volti della città»

Un gruppo particolarmente qualificato di docenti e ricercatori delle università di Firenze, Klagenfurt e Trieste, di studiosi e critici, s'incontreranno da domani nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» in via Mameli 4, per partecipare all'incontro organizzato dal «Gruppo 85» sull'«Immagine» di Trieste tra Ottocento e Novecento. «Come scrittori e poeti italiani, sloveni e tedeschi che hanno visto e interpretato la nostra città». L'incontro avrà inizio domani alle 17, con le relazioni di Ernestina Pellegrini (Firenze) sulla «Trieste di Benico», di Marija Cenda Klinc (Trieste) sull'«Evoluzione dell'immagine» di Trieste nella letteratura slovena, e di Daniela Gross (Trieste) su: «Ruggero Timeus e la città senza storia: un'immagine di Trieste tra irredentismo e nazionalismo». I lavori, aperti al pubblico, proseguiranno mercoledì, sempre alle 17, con interventi di Primus Heinz Kucher (Klagenfurt) sulla letteratura tedesca, di Silvana de Lugnan (Trieste) sugli scrittori tedeschi, ed Elvio Guagnini (Trieste) sull'immagine della città nella letteratura triestina.

«ISTRIA» Nuovo direttivo

Nel corso della recente assemblea ordinaria dei soci del circolo di cultura istriota-veneta «Istria» sono state rinnovate le cariche sociali. Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Marino Vocci, vicepresidente Giorgio Depangher, segretaria Liliana Urbani, consiglieri Marcello Cherini, Franco Colombo, Alessandro Dorigo, Mario Fragiaco, Guido Miglia, Walter Macco, Giuliano Orel, Lucio Prelaz e Gianfranco Sodomaco. Revisori dei conti sono ora Mariolina Brattori, Corrado Deste e Sando Tenze. Nel corso dei lavori, il presidente Marino Vocci, riconfermato nel suo incarico, ha ricordato le diverse attività promosse dal circolo nel corso dell'89. L'assemblea del sodalizio, giunto al suo nono anno d'attività, ha espresso vivo apprezzamento per le iniziative svolte, constatando con piacere il fatto che da più parti all'«Istria» sia stato riconosciuto un ruolo importante nel dibattito culturale cittadino e nei rapporti umani e culturali con i connazionali di Jugoslavia. Il circolo ha partecipato alle manifestazioni a Buie e Pirano in occasione delle visite di Giulio Andreotti e Gianni De Michelis.

ELARGIZIONI

In memoria del comandante Mario Sinigo dai colleghi e amici Café Tommaso 80.000 pro Mas, dalla famiglia Bezensek 5000 pro cooperativa integrata.

In memoria di Donatella Steri Lilliana e Silvia Steri 200.000 pro Mas.

In memoria di Mario Spadaro famiglia Spadaro-Rovatti 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Maria ved. Tafadalla famiglia Fania 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Bruno Tremel Arrigo de Pangher Manzini 500 pro Astad.

In memoria dell'avv. Primo Piovani da Maria Cappelletti 500 pro «La Sveglia».

In memoria di Valtovani Canari dal personale della farmacia Al due lucini 150.000 pro Airc.

In memoria di Nino Vecchiet da Emma e Enzo Carovatti 20.000 Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Vittorio Venchi da nipote Edda Visali e famiglia 200, da Andrea Korencan 200 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Carlo Zille dalla sua prov. Le P.T. Trieste 135.000 Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Zuca da Egleve 20.000 pro Centro di radioterapia Pordenone.

In memoria di Iolanda Zmarich Tropper da Elvira e Dario Buri 1000 pro Anifas (casa famiglia).

In memoria dei cari defunti da Sergio e Gilda Lancetti 50.000 pro San Vincenzo (Chiesa S. Vincenzo) 50.000 pro Caritas diocesana.

In memoria dei propri cari da Maria Lucis Sanguineti, 30.000 Piccole suore dell'Assunzione.

Da Norma Vasco 20.000 pro.

In memoria della mia cara famiglia da Laura Piccoli 50.000 pro.

In memoria dei miei cari da Jolanda Parovel 10.000 pro «Sveglia».

Volontariato sociale

Oggi alle 20.30 la Caritas diocesana e il Centro di pastorale giovanile organizzano nella parrocchia Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, l'incontro: «Dono di un anno», nel corso del quale due ragazze di Treviso presenteranno la loro esperienza dell'anno di volontariato sociale.

Raccolta benefica

Oggi il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, organizza nell'atrio della sede di corso Saba 6, dalle 15.30 alle 16.30 una raccolta di carta e indumenti, a scopo benefico.

Audiovisivo sull'Istria

Oggi alle 17 sarà proiettato all'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, l'audiovisivo «L'Istria attraverso le canzoni» di Piero Soffici — senza commenti — prima visione. Realizzato da Rino Tagliapietra, in dissolvenza incrociata.

«L'ordinamento delle elementari»

L'associazione «Famiglia Scuola» informa che domani alle 17.30, nella sede di via Battisti, 13, il vicesegretario dello Snals e coordinatore regionale delle scuole elementari, Gennaro Di Meglio parlerà su «I nuovi ordinamenti della scuola elementare». Sono invitati coloro che si interessano all'argomento, in particolare i genitori.

Rotary club Trieste Nord

Domani sera alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Parlerà il dottor Pierpaolo Gori sulla «Riabilitazione dei cardiopatici».

Alcolisti anonimi

Se desiderate liberarvi dalla schiavitù dell'alcol, prova da Alcolisti Anonimi in via del Bastione 4. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30, venerdì dalle 20. Telefono: 305934.

Per i bambini romeni

Domani alle 17, al Café San Marco, si terrà una festa di beneficenza per i bambini: «Regala un giocattolo a un bambino romeno», con la presenza del Gruppo Magico Triestino e la Witz Orchestra. Verranno raccolti giocattoli per i piccoli ospiti degli orfanotrofi di Timisoara. Prezzo d'ingresso Lire 20.000.

Mambo samba rumba lambada

20 ore corso completo L. 90.000 Scuola Popolare, v. Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza di storia

Oggi alle 10, nell'aula del primo piano di via dell'Università 3, Mireille Cébail-Gervasoni, direttore di ricerca del Centre national de la recherche scientifique di Parigi, terrà una conferenza sul tema: «Le aristocrazie municipali del Lazio e della Campania e le grandi opere pubbliche (fine II secolo a.C.)».

Pro natura carsica

Domani per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia naturale, alle 19 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2, Sergio Dolce, direttore regente del Museo civico di Storia naturale, parlerà sul tema: «Ecologia e didattica». Verrà proiettato l'audiovisivo «In riva al mare», realizzato con la scuola elementare di S. Barbara, Muggia.

Concerto di beneficenza

Domani alle 20.30 nella sala del Teatro Ananlian, di via Ananlian 5/2, concerto di musica classica e musica celtica con i seguenti gruppi: il duo Boch-Minghelli (musica classica), Gwenn'hlan (musica celtica e folk irlandese), Quintetto d'ottoni e percussioni (musica dal Rinascimento ad oggi).

RISTORANTI E RITROVI

L'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

La Trattoria Al Collio

Riapre martedì 30 gennaio.

QUESTA SETTIMANA Le lezioni della Terza età: orari, materie, docenti

Oggi: sala del Circolo giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), dalle 16 alle 17 prof. Mario Brandolin - Storia del Teatro: «Il teatro americano tra sperimentazione e conservazione»; dalle 17.15 alle 18.30 arch. Serena Del Ponte - All'alba della civiltà. La Grecia: «I palazzi minoici minori».

Martedì: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22), dalle 16 alle 17 prof. Aldo Raimondi - Scienza dell'alimentazione: «Le linee guida dell'alimentazione nelle varie età»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Roberto Della Loggia - Fitoterapia: «Cura con le erbe medicinali». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), dalle 17.30 alle 18.30 prof. Alice Psacopulo Casaccia - per il corso: «Impariamo a conoscere e apprezzare i nostri artisti» presenterà il pittore Nicola Sponza. Sala del Circolo del commercio (via S. Nicolò 7) dalle 17.30 alle 19.15 dott. Ermanno Costerni in collaborazione col Circolo del commercio e del turismo, per la serie «Genti e paesi, proiezione: Tassili e Mondo rosso (Ungheria, Polonia e Urss)».

Mercoledì: sala del Circolo giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) dalle 15.30 alle 17.10 prof. Sergio Molesti - Arte a Ferrara; dalle 17.30 alle 18.30 dottoressa Silvia Kolarsky Cereser - La storia, l'arte e le tradizioni del Medio Oriente: «Il diluvio universale nella luce della storia: dal Vecchio Testamento agli scavi di Ur, Ninive e Babilonia». Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/1 p.) dalle 16 alle 17 prof. Pietro Baxa - «La relatività e il senso comune»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Renato Mezzana - Corso e patrimonio scientifico cittadino.

Giovedì: sala del circolo giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 18 professoressa Mara Frediani Maucchi - Letteratura italiana: L. Leggere un romanzo; 2. La riforma del teatro di Goldoni. Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/1 p.) dalle 16 alle 17 prof. Ferruccio Molesti - Idrologia: «L'ambiente marino»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Bruno Cester - «Questioni di astronomia».

Venerdì: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) dalle 16 alle 17.30 dott. Paolo Da Col - L'apparato circolatorio: «L'arteriosclerosi: fisiopatologia».

Amici dei funghi

Oggi alle 19 il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono il tema: «Alla scoperta delle "Clitocybe geotropa"», trattato da Claudio Barbo, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2.

Un corso sui funghi

Oggi alle 19.45 l'associazione micologica «G. Bresadola - Gruppo di Muggia» a Muggia, nella scuola elementare «E. De Amicis» di via D'Annunzio, terrà la seconda lezione del corso di micologia elementare, avente per titolo: «Caratteri morfologici»; relatore Franco Bersani. Il corso è gratuito.

Gita carsica XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica 4 febbraio una gita carsica in Jugoslavia, da Roditi a Barca, passando per i paesi di Slope, Bresovizza, Artulse e Vajre. La partenza è prevista per le ore 8.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000.

Cineclub Nuovo direttivo

A seguito della recente assemblea sociale il consiglio direttivo del Club cinematografico triestino, Capit, risulta così composto: presidente Alfredo Righini, vicepresidente Enzo Laurenti, tesoriere Fulvio Sgorbissa, Fulvio Bacicchi, Cesare Ramani, Lodovico Zabotto ed Eleonora Zini, consiglieri.

Cumt seminario

Nel mese di febbraio verrà avviato il seminario-laboratorio sul tema «Itinerari alternativi di espressione musicale», propedeutico ai corsi di educazione vocale e canto, di teoria musicale, solfeggio e di chitarra. Il seminario, che prevede una frequenza settimanale ad accesso libero per una durata di cinque mesi circa, è rivolto in particolare ai principianti. Informazioni ed iscrizioni presso il Centro universitario musicale di Trieste (Cumt) in via F. Severo 150, Casa dello Studente E/2, ogni martedì dalle 19 alle 20, oppure in altro orario telefonando al 567618.

Concorso per vigiliatrici

La Cgil-Funzione pubblica informa che è stato bandito un concorso a 340 posti di operaia qualificata di ruolo dello Stato con la qualifica professionale di vigilatrice penitenziaria, riservato a coloro che abbiano prestato servizio per almeno 180 giorni effettivi. Informazioni alla sede di via Ponderas 8, il piano (tel. 750431, int. 206).

SALDI NEVE

DAL 10 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO

20% 30% 50% 80%
DI SCONTO SULL'ABBIGLIAMENTO
E SULLE ATTREZZATURE PER LO SCI

Godina SPORT
VIA CARDUCCI 10 / VIA ORIANI 3

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi l'ama più di mamma, certo l'inganna.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,2; temperatura minima: 7,3; umidità: 78; pressione: 1014,6 in diminuzione; cielo: coperto; vento: Est km/h 6; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 9; pioggia: 0,08.

Le maree

Oggi alta alle 10.36 con cm 38 e alle 23.36 con cm 49 sopra; bassa alle 4.59 con cm 27 e alle 16.59 con cm 58 sotto. Domani prima alta alle 11.14 con cm 31 e prima bassa alle 16.39 con cm 27.

Un caffè e via...

Le piantagioni di caffè universalmente riconosciute ricoprono tre aree geografiche ben distinte: America, Asia e Africa. Oggi degustiamo l'espresso al Bar-Rist. Baia degli Uscocchi - Villaggio del Pescatore 16 - Trieste.

INCONTRI CON INCONTRI INCONTRI

SEYCHELLES

da lire 1.630.000!

Informazioni e prenotazioni presso
AURORA VIAGGI
via Milano 20, tel. 60261

La Moda in Palestra

per voi
Ginnastica - Body-Building
Aerobica - Danza
SPORT & SPORT
Trieste - via Torregianca 22

I ricambi Audi-Volkswagen non fanno mai i capricci.



DINCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Venite a fare il tagliando
uscirete con un modello Volkswagen
a vostra disposizione per 24 ore.

UNDER 18 / REGIONALI E PROVINCIALI

Fanno festa i nuovi leader San Giovanni e Pro Gorizia

Under 18 Regionali gir. B

RISULTATI	
S. Giordina-Serenissima	2-3
Cormonese-Palmanova	0-0
Manzanese-Gradese	2-0
San Giovanni-Poniziana	1-0
Italia S.M.-Montalcone	1-1
Lucinico-Sevegliano	3-0
Zaulle-Trivignano	1-3
Pro Gorizia-Portuale	10-0

CLASSIFICA	
San Giovanni	31
Pro Gorizia	31
Montalcone	30
Serenissima	29
Italia S. Marco	27
Trivignano	26
Manzanese	24
Cormonese	21
Lucinico	19
Sevegliano	17
Gradese	14
Poniziana	12
Palmanova	12
S. Giordina	11
Zaulle	9
Portuale	7

PROSSIMO TURNO (3/2)	
Pro Gorizia-Zaulle	
Trivignano-Lucinico	
Sevegliano-Italia S. Marco	
Montalcone-S. Giovanni	
Poniziana-Manzanese	
Gradese-Cormonese	
Palmanova-S. Giordina	
Portuale-Serenissima	

I MIGLIORI	
Pugliese, Demontis, Gori,	
Barnaba, Bertossi, Goriup,	

Under 18 Provinciali gir. H

RISULTATI	
S. Canzian-Mossa	3-1
S. Marco Slat-Montebello	4-0
Fogliano-Villesse	3-3
S. Luigi-Isonzo Turricco	1-0
Primorje-Chiarbola	rinv.
Staranzano-Mariano	10-0

CLASSIFICA	
S. Luigi	18
Staranzano	18
San Canzian	17
S. Marco Sistiana	17
Fogliano	14
Montebello	11
Chiarbola	11
Villesse	11
Isonzo Turricco	9
Mossa	8
Primorje	6
Mariano	0

Under 18 Provinciali gir. I

RISULTATI	
Fortitudo-Azzurra	1-0
Olimpia-Breg	2-0
Costalunga-Cgs	2-1
Giarzole-S. Sergio	2-0
S.N.S./Caffè-Campanelle	2-0
Domio-Edile	2-2
Opicina-Muggesana	0-1

CLASSIFICA	
Cgs	22
S. Sergio	19
Edile Ad.	18
Muggesana	18
S.N.S./Caffè	17
Costalunga	17
Giarzole	16
Olimpia	16
Fortitudo	15
Opicina	12
Domio	11
Breg	4
Campanelle	4
Azzurra	3

PROSSIMO TURNO	
Muggesana-Domio	
Edile Ad.-S.N.S./Caffè	
Campanelle-Giarzole	
S. Sergio-Costalunga	
Cgs-Olimpia	
Breg-Fortitudo	
Azzurra-Opicina	

San Giovanni e Pro Gorizia sono i nuovi leader del girone B Under regionali. Ultima il recupero infrasettimanale con Pro Gorizia-Cormonese, 1-1 il risultato, la testa della classifica vede ben quattro squadre in soli due punti e tale fluidità fa ben sperare per la spettacolarità di questo campionato, molto seguito non solo dagli addetti ai lavori.

Per il turno regolare apriamo con la sofferta vittoria del San Giovanni che nel derby triestino con il Poniziana vince per 1-0 al 91' con rete di Majcen. Troppo ostruzionistica la condotta di gara dei ragazzi di Gheretich. L'allenatore del rossoneri guarda ora con fiducia all'importante incontro del prossimo turno a Montalcone.

Una valanga di reti sotterra il malcapitato Portuale a Gorizia. I ragazzi del presidente Pozzo, veramente scatenati, segnano ben dieci reti con le triplette di Goriup e Bertossi e con le doppiette di Sartore e Pellizzari. A scusante del Portuale è da dire che ha presentato una squadra con molti ragazzi del 1974 e che, nonostante il risultato, si è battuto con grande coraggio. Il Montalcone perde l'auto-

bus del primo posto pareggiando e rischiando molto con l'Italia San Marco in decisa risalita. Quest'ultima fallisce l'aggancio con le prime sciupando un calcio di rigore nella ripresa.

Le due reti dei fratelli Marian non bastano per vincere alla Sangiorgina, battuta in casa dalla Serenissima.

Il Trivignano, con una tripletta del solito Geatti vince senza sudare troppo con lo Zaulle e anche il Lucinico, più cingolato su un terreno pessimo, batte il Sevegliano. Le reti portano la firma di Giacomini (una doppietta) e Venturati.

Giusto il pareggio, anche se le opportunità di segnare non sono mancate, tra Cormonese e Palmanova. Infine la Manzanese con le reti di Drusi e Barnaba si sbarazza della Gradese.

Nel girone I degli Under provinciali inopinatamente sconfitte delle capoliste Cgs e San Sergio. Gli studenti escono battuti per 2-1 da un Costalunga molto opportunista che segna sfruttando appieno le non tantissime occasioni da gol. Al Cgs, molto rimangiato, è stato annullato tra l'altro un gol allo scade-

re. Buona prova per gli ospiti del portiere Cazzato, mentre il Costalunga è andato a segno con Bellotto e R. Perossa.

Il San Sergio, secondo in classifica, perde a sua volta seccamente per 2-0 contro un ottimo Giarzole che, operando in contropiede, realizza con Giulivo e Donata.

Due punti preziosi quelli conquistati dalla Fortitudo ai danni dell'Azzurra. La rete del successo è opera di Pobeja.

Non rallenta la marcia il San Nazario Supercapè del ds Vasotto che regola per 2-0 il Campanelle (autori delle reti Vidonis e Indiano). Partita molto bella, grintosa e combattuta quella tra il Domio e l'Edile: un 2-2 sostanzialmente giusto. Gli ospiti, partiti a razzo, conducevano 2-0 già al 25' del primo tempo. Nella ripresa però venivano raggiunti dai ragazzi di Pugliese con Cocianich e Giorgesi che così vendicavano parzialmente la secca sconfitta dell'andata.

La Muggesana vince meritatamente 1-0 sul campo dell'Opicina e si riporta tra le prime. Per gli ospiti da segnalare Budigin e Kaucich,

per la squadra di Spadoni ottimo il portiere Germani. E per concludere il commento del girone, l'Olimpia supera per 2-0 il Breg. Un risultato giusto ma forse un gol il Breg se lo sarebbe meritato. Il San Luigi Vivai Busà e lo Staranzano continuano a braccetto la loro marcia in testa al girone H degli Under provinciali. I triestini superano per 1-0 un buon Isonzo Turricco. Da segnalare per i padroni di casa Mistei e Stefano Pisani, oltre all'autore del gol Damiani.

Lo Staranzano travolge il Mariano con un eclatante 10-0. Per la squadra di Maines in luce Pugliese con ben quattro reti.

Netti e facili successi del San Canzian sul Mossa e del San Marco Sistiana sul Montebello. Fogliano e Villesse si dividono la posta con un 3-3 già definitivo nel primo tempo. A segno Furlan per i padroni di casa.

L'incontro tra Primorje e Chiarbola non si è disputato, mentre si è giocato il recupero tra Fogliano e Primorje vinto dai padroni di casa per 3-0.

Gaetano Strazzullo
Paris Lippi



La formazione Under 18 regionale dell'U.S. Serenissima di Pradamano partecipante al campionato 1989-90.

GIANNI NOTARISTEFANO

Vent'anni di grinta e di insegnamenti



Gianni Notaristefano, tecnico del Giarzole.

Gianni Notaristefano. Un temperamento a dir poco vulcanico e una grinta d'altri tempi fanno del tecnico del Giarzole un personaggio spesso temuto ma nel contempo amato per la ormai proverbiale focosa tenacia che riesce a imprimere alle sue compagini. In vent'anni alla guida del «suo» Giarzole ha conseguito una fantastica messe di successi nonch  vari piazzamenti in tutte le categorie del settore giovanile e non. Molti prodotti della sua scuola hanno spiccato il volo verso ambite mete agonistiche della sfera calcistica nazionale. E proprio ricordando quest'ultimo dato saliente iniziamo l'intervista:

Mister Notaristefano, lei ha forgiato parecchi elementi di un certo valore (Mistri, Lenarduzzi, Diolcibus stesso) affermatisi poi a livello professionistico. Come mai tuttavia ora tale carenza globale a livello di talenti emergenti?

«E' basilare innanzi tutto la mancanza di impianti adeguati: quelli attuali sono letteralmente primordiali, insufficienti del tutto. Inoltre c'  la politica economica delle piccole societ  che difficilmente concedono i pezzi pregiati se non a prezzi che non temo definire vergognosi. Attualmente solo la Triestina pu  garantire una serie di strutture valide sotto ogni profilo per garantire la crescita tecnica ed atletica del giovane emergente. Troppo poco, quindi, una societ  sola per una citt  come Trieste. Al di l  di questi motivi, comunque, il giovane d'oggi ha meno voglia di soffrire, imporsi, data la poca umilt .

Chiediamoci perch  i professionisti giungono da regioni del Sud o da piccoli paesi del Friuli, l  dove cio  si soffre e si fatica pi  del dovuto».

Come   sorto e motivato il suo astio nei confronti della stampa sportiva?

«Molti sondaggi o resoconti d'incontri non sono fatti in modo equilibrato e spesso sensato. Ci vorrebbe pi  cognizione di causa e commenti adeguati che non portino a polemiche. Poi, nel settore dilettanti va maggiormente seguito il giovane e questo per quanto riguarda un certo tipo di stampa non sempre avviene».

Un settore spesso bistrattato: la classe arbitrale.

«Il livello non   poi male, cio  vorrei dire   che spesso gli arbitri sono costretti ad applicare troppo rigidamente il regolamento. A livello soprattutto giovanile l'arbitro dovrebbe rappresentare in campo una guida didattica, un maestro, un "timoniere tecnico" dell'incontro, cui vada sempre, comunque, il massimo rispetto».

Quanto le pesa la sua nota etichetta di tecnico «spatracchiolo»?

«La mia   un'etichetta dovuta al temperamento grintoso, ma mai violento con nessuno. Incito sempre e solamente i miei ragazzi dai quali esigo, pretendo, sempre il massimo impegno anche in caso di sconfitta. Il mio   quindi un atteggiamento solo di sprone e incitamento e cos    da vent'anni che continuo a curare i miei ragazzi senza altri metodi discutibili o diseducativi».

[Francesco Cardella]

TRIESTINA Buon pari col Trento

1-1

MARCATORI: al 49' Tognon, al 75' Celenza.

TRIESTINA: Brunner, Nicoletti, Gruden (dal 41' Marega), Di Benedetto, Indaco, Moratti, Tenace (dal 68' Degano), Tognon, Zec, Medcot, Prisco (dal 50' Zubin).

TRENTO: Perbellini, Duchi, Bazzanella, Petrolini, Palanch, Tresi, Bosetti (dal 74' Muscolino), Nannicini, Celenza, Fuschini, Di Camillo.

VISOGLIANO — Ancora un punto perso in casa dagli «allievi» alabardati. Passata in vantaggio con uno stupendo gol di Tognon, la Triestina ha mancato alcune clamorose occasioni. Per contro gli aquilotti, sorretti da un inesauribile Palanch, hanno cercato il pareggio, meritandolo a 5' dalla conclusione: Fuschini calcia, palla sulla traversa e ribattuta in rete dall'accontente Celenza.

[L. Z.]

ADS Si conclude il torneo

Il torneo Donatori di sangue   giunto ormai alle battute conclusive. Infatti, durante questa settimana si svolgeranno gli ultimi incontri. Il pi  importante per la classifica   sicuramente quello che si disputer  a Giarzole domani con inizio alle 19.40. Si vedranno di fronte la Sogit e l'Assicurazione Lavoro e Sicurezza, rispettivamente prima in classifica.

I risultati della dodicesima giornata: Npv Grettata Beta 2-6; Labirinto Ass.ni Lav. e Scurit  2-5; Bar Ginnastica-Sogit 2-4; Geofisico-Ibi 1-11.

La classifica: Sogit 18, Ass.ni Lav Scurit  17, Bar Ginnastica 14, Labirinto 13, Eta Beta 10, Ibi 8, Geofisico 7, Npv Grettata 3.

ALLIEVI PROVINCIALI

Bombers scatenati

Nel girone A continua la marcia

vittoriosa della Triestina.

Nel girone B, l'Azzurra vince

per 5-2 in casa del Montebello

Il terzo turno del campionato provinciale allievi si   archiviato all'insegna delle reti. In entrambi i gironi, infatti, si   assistito ad una copiosa messe di marcature e quindi tutti i giovani «bombers» sono stati all'altezza della situazione.

Nel girone A la Triestina continua la marcia vittoriosa attendendo per  solo per 2-1 l'orgogliosa formazione dell'Olimpia. Da segnalare, come ci ha riferito l'allenatore degli alabardati Cattonar, che alla base di questa poco convincente prova oltre che la forza degli avversari ha inciso sia l'orario d'inizio, le 8 del mattino, sia il prestito di ben quattro elementi agli allievi che disputato il torneo nazionale.

La Muggesana, approfittando sia del turno di riposo del Cgs e sia battendo sonoramente i cugini della Fortitudo si insedia al secondo posto della classifica. Pintus, dirigente della Fortitudo, pur riconoscendo la netta superiorit  della Muggesana confida in un pronto riscatto dei suoi ragazzi che con il rientro di alcuni titolari dovrebbero riuscire ad esprimersi al meglio.

Il Chiarbola, grazie anche alle molte assenze tra le file del Campanelle, incamera i primi due punti di questa seconda fase del torneo.

In questo girone un unico risultato ad occhiali. Costalun-

ga e Breg, infatti, si sono equamente divisa la posta in gioco, anche se questi ultimi recriminano per un palo che ha negato loro la vittoria.

Nel girone B l'Azzurra, dopo il turno di riposo della scorsa settimana, riprende a vincere e mette a segno il risultato pi  eclatante: un 5-2 in casa del Montebello, con la tripletta di Rossi e le reti di Scaramelli e Sufi, che la dice lunga sull'andamento dell'incontro.

Il Portuale operando il turno di riposo da via libera al Don Bosco, che battendo in un'avvincente gara il Domio, si riporta al comando del girone. Gli attuali capolista pareggiando prima con Lentini il gol iniziale di Santoro per il Domio e, poi segnando con Speranza, devono sudare le proverbiali sette camicie per incamerare i due punti.

Ricco di reti il pareggio tra Sant'Andrea e Opicina. In questa gara, tirata fino all'ultimo, spicca per la squadra dell'altopiano Persich, autore di una tripletta.

Infine lo Zaulle Rabuiese mette a frutto il turno casalingo e piega in un bell'incontro il Primorje. Le reti che sanciscono la giusta vittoria per i primi portano la firma di Sile due volte e di Mizzullo, mentre per il Primorje l'unica marcatura   del bravo Crizman.

[Lippi Angelo]

ALLIEVI Provinciali Girone A

I risultati dell'ultima giornata: Campanelle-Chiarbola 0-2; Olimpia-Triestina 1-2; Fortitudo-Muggesana 0-4; Costalunga-Breg 0-0. Ha riposato il C.G.S.

La classifica: Triestina punti 6, Muggesana 5, C.G.S. 4, Breg 3, Olimpia e Chiarbola 2, Campanelle e Costalunga 1, Fortitudo 0. Costalunga, Chiarbola e C.G.S. una partita in meno.

Le partite del prossimo turno (4/2): Breg-C.G.S., Muggesana-Costalunga, Triestina-Fortitudo, Chiarbola-Olimpia. Rip. Campanelle.

ALLIEVI Provinciali Girone B

I risultati dell'ultima giornata: Montebello-Azzurra 2-5; Zaulle Rab-Primorje 3-1; Domio-Don Bosco 1-2; Sant'Andrea-Opicina 3-3. Ha riposato il Portuale.

La classifica: Don Bosco punti 5, Portuale, Azzurra e Zaulle 4, Opicina 3, Primorje 2, Sant'Andrea e Montebello 1, Domio 0. Sant'Andrea, Azzurra e Portuale una partita in meno.

Le partite del prossimo turno (4/2): Opicina-Portuale, Don Bosco-Sant'Andrea, Primorje-Domio, Azzurra-Zaulle Rab. Rip. Montebello.



La formazione del Portuale partecipante al girone «A» del campionato allievi provinciali. Questa settimana la squadra ha osservato il suo turno di riposo. In piedi da sinistra: Carli, Viali, Vittorelli, Armanic, Puzzer, Del Rio, Ferluga, dirigente accompagnatore signor Del Rio. Accosciati, da sinistra: Giunta, Sancin, Berce, Roitero, Martin, Tuntar, Pellascier, Skrinjar.

COPPA TRIESTE

In A il CGS appaia la Grassilli

In B, grande partita del Princeps Vip - In serie C, ben tre gare in programma stasera



Il Colori Roiano militante nella Serie B della Coppa Trieste. In piedi da sinistra: Mazzeo, Liubich, Gregori, Cipollari, Cernivani, Vellone il responsabile Frisario, Morena. Accosciati: Filipputti, Pulejo, Jelo, Solazzo, Morabito, Armilli.

La scorsa volta non   uscito il servizio sulla Coppa Trieste a causa dell'agitazione dei redattori del giornale e conseguente riduzione del numero delle pagine. Domani il Piccolo non sar  nuovamente in edicola e di conseguenza non potremo aggiornare le classifiche dopo le partite giocate stasera; a questa mancanza sar  posto rimedio domenica prossima. Ci scusiamo con le squadre e con i dirigenti. Venendo a questa giornata, piuttosto atipica, segnaliamo in serie A la sconfitta della Pescheria Grassilli a opera delle Gomme Marcello. Ci  ha portato il CGS Vini Montagnier, che ha pareggiato con il Montuza, ad affiancare la capolista.

Alle loro spalle, comunque, Dal Macellaio e Gomme Marcello attendono un passo falso per agguantare la capofila, e mentre a solo due lunghezze il Bar F. Romano e la Centralgrafica non perdono le speranze.

Praticamente immutata,

Serie A 5.a Giornata	
RISULTATI	
Bar Romano-Piz. Number 1	4-4
Centralgraf-Presfin	2-0
C.G.S.-Montuza	1-1
Mob. S. Giusto-Barnobi	4-3
Dal Macellaio-Bar Mario	9-2
A.C. Duke-Taverna Bab�	0-1
Pesch. Grassilli-Marcello	3-6
Tratt. Venezia G.-Acil	6-3
CLASSIFICA	
Pesch. Grassilli	22
C.G.S. Vini Montagnier	22
Dal Macellaio	21
Gomme Marcello	21
Bar F. Romano	20
Centralgrafica	20
Tratt. Venezia G.	19
Gavinel	18
Taverna Bab�	17
Pizz. Number One	16
Montuza	13
Presfin	12
Acil Col. Caf� Le Roi	11
Serr. Barnobi	9
A.C. Duke	8
Bar Mario Bss	7
PROSSIMO TURNO 04/02	
Acil Cologna-Pesch. Grassilli	
Gomme Marcello-A.C. Duke	
Taverna Bab�-Dal Macellaio	
Bar Mario Bss-Mob. S. Giusto	
Serr. Barnobi-C.G.S. Vini	
Montuza-Centralgrafica	
Presfin-Bar F. Romano	
Pizz. Number 1-Tratt. Venezia G.	

Serie B	
RISULTATI	
P. Giardinetto-P. Raffaella	2-3
C. Grimaldi Imm.-Coop Alfa	5-2
Pul. S. Giacomo-C.L. Porto	2-4
Comet Elsi-Col. Rolano	—
Edile Pianura-Capitolino	9-2
Sprint Auto-Viale Sport	3-3
Ort. Da Pino-P. Ferriera	3-3
Princeps V.-Laurent Rebul�	3-3
CLASSIFICA	
Sprint Auto	26
Laurent Rebul�	24
Edile Pianura	22
Acil S. Luigi	21
Viale Sport	21
Orto. Da Pino	20
Col. Rolano	20
Ccz Grimaldi Immob.	15
Coop Alfa 1.a	14
Pellet. Raffaella	14
Circ. Lav. Porto	13
Pizz. Ferriera	13
Comet Trasp. Elsi	11
Coop Pul. S. Giacomo	8
Princeps Vip	8
Capitolino	6

PROSSIMO TURNO 4/2	
Laurent Rebul�-Orto. Da Pino	
Pizz. Ferriera-Sprint Auto	
Viale Sport-Edile Pianura	
Capitolino-Comet Elsi	
Col. Rolano-Pul. S. Giacomo	
C.L. Porto-Ccz Grimaldi Imm.	
Coop. Alfa-Pell. Raffaella	
Pizz. Giardinetto-Princeps Vip	

Coppa Trieste Serie C	
RISULTATI	
C.D. Porta-Superjez	3-3
Fincantieri-G.T. Gabbiano	4-0
Jolly Miani-V. Sgaravatti	0-0
Supercoppe-Abb. Il Quadro	—
Il Trifoglio-Monop. Stato	126
Imm. Domus-Colorando	7-4
Cucine Ba�-P Car	—
Graf. Julia-Pizz. Michele	3-3
Pizz. Il Golosone-Gretta	3-1
CLASSIFICA	
Supercoppe	28
Cucine Ba�	28
Jolly Miani Car	24
3P Car	23
Superjez	23
Fincantieri Ts	21
Il Trifoglio	21
Abb. Il Quadro	19
Gretta Col. Italia	19
Pizz. Michele	19
Pizz. Il Golosone	18
Monopolio di Stato	15
C.D. Porta	15
Arti Grafiche Julia	13
Imm. Domus	12
G. Teatr. Il Gabbiano	6
Colorando	6
Sgaravatti	3

PROSSIMO TURNO 4/2	
Gretta-Graf. Julia	
Pizz. Michele-Cucine Ba�	
3P Car-Imm. Domus	
Colorando-Il Trifoglio	
Monop. di Stato-Supercoppe	
Abb. Il Quadro-Jolly Miani Car	
Sgaravatti-Fincantieri Ts	
Il Gabbiano-C.D. Porta	
Superjez-Pizz. Il Golosone	



IN COLLABORAZIONE CON
RAS E **ert**

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

Love-Car snc



STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
A.R. Alfa Romeo GTV 2.0	81	nero
Fiat Regata 100 ST.A.	86	verde met.
Lancia Prisma 1600	84	azzurro
Volvo 240 GLE D6 SW	84	a.c. blu met.
Volvo 480 ES	87	rosso
Volvo 740 turbo benzina	85	grigio scuro met.
Fiat Tipo 1600 DGT	88	grigio met.
Volvo 360 GLE	87	grigio met.
Volvo 480 turbo	88	nero
VW Polo bestseller	88	azzurro met.

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ



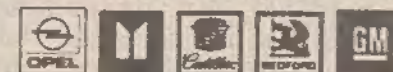
Zona Industriale Noghère S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Regata 100 S	85	metallizz.	
Mercedes Benz 300 TE SW	nov. 87	azzurro met.	climat. 68.000 km
Mercedes Benz 190 E	87	bianco	aria condiz.
Mercedes Benz 190 carb.	87	bianco	cerchi lega
Mercedes Benz 190 E	84	bianco	tetto apribile
Mercedes Benz 280 CE coupe	79	metallizz.	climatiz. velluto
V.W. Golf GTI 3 p.	89	bianco	tetto apribile
Golf GTI	84	met.	cerchi lega

OCCASIONI DEL LEONE L'USATO TUTTETAMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO PADOVANI & DE CARLI

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X1000
Range Rover Td	86	bianca	35.000
Innocenti Mini 650 SE	87	bianco	5.400
Peugeot 405 SR 1.6 T.A.	3/89	argento met.	20.300
Peugeot 309 GL Profil	88	bianco	10.400
Peugeot 205 XS La.	86	rosso	9.800
Fiat Ritmo 130 Abarth	83	nero	6.000
Peugeot 405 M16 a.c.	87	bianco	22.000
Talbot Samba Bahia	86	blu met.	5.500
Fiat Panda 750 L	86	rosso	5.300
Peugeot 205 XR 1.1	85	argento met.	7.800
Peugeot 205 GTI 115 CV	87	bianco	13.700
Suzuki Santana SJ 410	88	rosso	13.300

Panauto USATS



STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
VW Golf Memphis 1600	88	bianco	6 mesi
VW Golf Cabrio	88	bianco	6 mesi
Renault 5 Alpine turbo	82	Bordeaux	6 mesi
Lancia Gamma coupé 2.0	82	grigio met.	6 mesi
Opel Corsa 1.2 S	84	bianco	6 mesi
Porsche 944 Turbo	87	blu met.	6 mesi
Seat Ibiza 1.2 GL	86	bianco	6 mesi
VW Golf 1.3	86	bianco	6 mesi
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 mesi
VW Golf GTI	86	bianco	6 mesi
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 mesi
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 mesi
Opel Corsa 1.3 SR	84	bianco	6 mesi
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 mesi
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 mesi

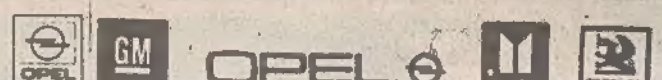
PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 750 S	88	grigio met.
Fiat Panda 750 CL	87	bianco
Fiat Uno 605 Sp.	87	bianco
Fiat Uno 60 SL	87	azzurro met.
Fiat Tipo 1.1	88	grigio
Fiat Croma T.D.	87	grigio quarzo met.
Renault 11 turbo	86	nero
A.R. Alfa 6	83	blu
A.R. Alfa 75 1.8	87	bianco
A.R. 90 2.0	85	blu
A.R. 33 Sportwagon 4x4	87	grigio met.
A.R. 33 4x4	85	rosso met.
Lancia Thema 1.6	86	blu
Lancia Prisma 1600 I.E.	87	azzurro met.
Lada Niva 4x4	86	beige

SERRI & C. S.N.C.

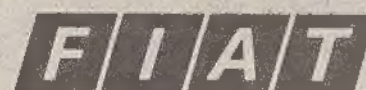


TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Audi 1600 80	1980	marrone met.	3 mesi
Opel Corsa 1000	1984	bianco	3 mesi
Renault R4 TL	1984	blu	3 mesi
Opel Kadett 1200	1983	beige	3 mesi
Ford Escort 1300 L 5 p.	1984	marrone	3 mesi
Renault R4 GTL	1983	bianco	3 mesi
Opel Ascona 1600	1982	bianco	3 mesi
Opel Corsa 1000	1984	argento	3 mesi
A112 Junior	1981	bianco	3 mesi
Opel Corsa 1200	1984	bianco	3 mesi
Fiat Ritmo 1200	1983	blu	3 mesi
Opel Corsa 1300 SR	1983	rosso	3 mesi

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Rolano 6, tel. 413337



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA/PREZ.X1000
Fiat 126	81	verde	3 mesi-2.900
Fiat Panda 30 L	85	bianco	1 anno-5.000
Fiat Panda 30 College	85	marrone met.	1 anno-5.500
Fiat Panda 750 L Fire	86	bianco	1 anno-6.200
Fiat Panda 750 CL Fire	86	bianco	1 anno-6.400
Fiat Panda 45 S	83	avorio	3 mesi-4.800
Fiat Uno 45 S Fire	87	azzurro	1 anno-3.300
Fiat Uno 45 Sling	87	bianco	1 anno-7.600
Fiat Uno turbo	87	bianco	1 anno-11.800
Lancia Trevi	85	azzurro met.	1 anno-7.500
Audi 80 GLE 1600	81	grigio met.	3 mesi-4.500
Austin Metro 5 p.	87	nero	1 anno-7.200
Golf Gli	81	bianco	6 mesi-6.600
Ford Escort 1.3 Ghia	82	marr. met.	3 mesi-4.900
A.R. 33 1.5	85	grigio met.	1 anno-8.600

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Citroen AX 14 T2S	88	rosso
Citroen BX	88	bordeaux
Nuova Ritmo 60 CL	84	bianco
Espace TD	88	grigio met.
Fiat Panda 30 S	83	nero
Supercinque TIGA	89	bianco
Peugeot 205 XR	84	verde met.
Fiat Uno 70 SX Sp.	84	grigio met.
Fiat Panda Young	87	verde
Lancia Trevi	83	azzurro met.
126 Bis	87	azzurro
Fiat Panda 4x4	88	bianco
Renault R11 TSE	84	bordeaux
VW Jetta GL 1.3	84	grigio met.
Renault R9 turbo	87	bianco

ALPINA HYUNDAI SEAT

— Seat Ibiza GLX 1.5 3 p. metall. 1986 unipiro. — Seat Ibiza GLX 1.2 3 p. metall. 86 unipiro. — Seat Ibiza 900 3 p. 5 m. acc. rossa unipiro. 87 — Seat Fura GL 900 5 p. 5 m. azz. unipiro. 85 — Seat Marbella 900 GL 5 m. rossa unipiro. 88 — Seat Ibiza GL 1.2 5 p. 5 m. unipiro nera 88 — Fiat Ritmo 1.3 5 m. 85 unipiro. metall. — Peugeot 305 SR 1.4 83 metall. unipiro. — Renault R11 electronic 1.4 cond. metall. 86 unipiro. — Renault R4 850 bianca unipiro. 82 — Austin Metro Surf 1.0 bianca 84 acc. — Fiat Panda 30 m beige 81 acc. — R5 GTL 3 p. nera 83 acc. — 126 Personal giallo 79 acc. — Fiat Ritmo 75 S 5 m. bianco 83 acc. — Innocenti Mini 1.0 metall. acc. 82 — Dyane 6 rosso 83 unipiro. — R4 furgone 850 bianco 80 unipiro — VW Golf 1.1 3 p. bianco acc.

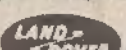
HYUNDAI E SEAT TUTTI I MODELLI 1990 PRONTA CONSEGNA
A CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Grandi affari con rateazioni senza interessi

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777



RANGE ROVER



MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
BMW 318 iniezione	86	6 mesi
Volvo 740 Turbo	85	6 mesi
Opel Kadett 1.3 S	87	6 mesi
Montego 1.6 My Fair	87	6 mesi
Lada Niva 1600	85	6 mesi
Peugeot 205 GTI 115 Hp	87	9 mesi
Suzuki 413 Samurai	88	9 mesi
Renault 11 TCE	88	12 mesi
Honda Civic 1.6	84	6 mesi
Renault 5 GT Turbo	85	6 mesi
Land Rover 90	86	6 mesi
Regata 100 Weekend	85	6 mesi
V.W. Golf 1.3 GL	86	9 mesi
BMW 325i touring	88	6 mesi
V.W. Polo CL	85	6 mesi
Range Rover T.D.	86	9 mesi
Lancia Trevi	85	6 mesi
Volvo 240 S.W. GLE	84	6 mesi

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332



VOLKSWAGEN



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Audi 100 2200 CD	84	full optional	6 mesi
VW Golf GL 1.6 5 p.	87	bianco	6 mesi
VW Golf GTI 16v. sp.	88	bianco	6 mesi
VW Golf Champ 1900	86	nero	6 mesi
VW Golf Memphis 1.6	88	metallizzato	aria cond.
Alfa 33 4x4 Giardinetta	84	beige	3 mesi
Alfa 33	84	beige	6 mesi
VW Golf GTI 3 p.	87	metallizzato l.a.	6 mesi
Renault 5 GT Turbo	88	blu	6 mesi
Citroen LNA	82	blu	—
VW furgone diesel	83	—	6 mesi
Alfa 75 1.8	86	metallizzato	6 mesi
VW Passat Familiar TD	86	bianco	6 mesi
VW Polo GT 1.3	87	bianco letto apr.	6 mesi
Fiat Tipo 1.400	88	bianco	6 mesi
Fiat Uno 45 Sling	89	verde met.	6 mesi
Y10 4x4	86	rosso	6 mesi

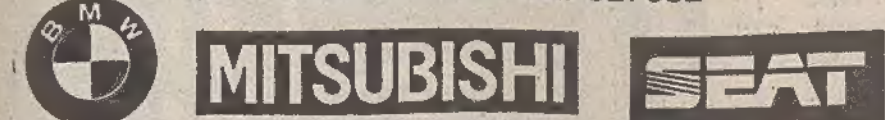
Audi USATS DINCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Alfa Romeo Alfetta 2000	81	marrone met.	6 mesi
Alfa Romeo Alfa 1200 SL	86	rosso scuro	5 mesi
Alfa Romeo 33 S	85	blu	6 mesi
Citroen AX T2S	88	rosso	6 mesi
Citroen BX 1.9 GTI	88	—	12 mesi
Suzuki SJ 410	87	verde bottiglia	6 mesi
Ford Orion 1600 / Ghia	87	azzurro met.	6 mesi
Peugeot 205 XR	88	verde met.	6 mesi
Fiat Duna 60	87	beige	6 mesi
Fiat Panda 1000	86	bianco	6 mesi
Fiat Uno Turbo	86	grigio met.	6 mesi
Fiat X1/9	79	rosso met.	6 mesi
Fiat Fiorino diesel	84	bianco	6 mesi
Ford Escort XR3i	84	aragosta	6 mesi

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032



MARCA MODELLO	PREZZO	VARIE
BMW 318 16 v.	26.500.000	—
BMW 520i	10.900.000	—
BMW 320i 4 porte	11.900.000	—
BMW 320i 2 porte	11.250.000	—
BMW 316 5 marce	4.900.000	—
Lancia Thema 1.6 turbo	18.900.000	tetto apribile
Lancia Prisma 1.5	7.700.000	—
Autobianchi A112 Elegant	3.400.000	—
Ford Escort SW Ghia 1.4	12.300.000	tetto apribile
Ford Fiesta Friend	7.300.000	—
Seat Ibiza 1.2 GL	5.750.000	—
Fiat Panda 1000 S 4x4	9.900.000	—
Fiat Uno 55	4.800.000	—
Mercedes 190 E	17.500.000	—

CERCA L'AUTOCCASIONE... TROVA LA TUA OCCASIONE

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 CD	89	grigio scuro met.
Saab 9000 turbo 16	86	grigio scuro
Saab 900 turbo 4p Sedan	85	bianco
Range Rover TD 5 p.	88	azzurro met.
Toyota Land Cruiser J7	86	rosso
Volvo 740 turbo Inter.	87	argento met.
Peugeot 205 GR 5p.	84	rosso
Ford Fiesta 900	82	beige
A.R. Giulietta 1.6	83	avorio
Uno 605	86	blu
Panda 45	82	bianco
V.W. Jetta 1600 GL	87	azzurro met.
V.W. Polo GL	84	bianco
Hunday Pony 1.3 GL	89	nero
Ibiza 1.5 GLX	86	argento

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X1000
Giulietta 2000	85	rosso	9.500
Fiat Regata 100 S SW	85	bianco	9.500
VW Golf GTI 1.8	88	rosso	17.000
Lancia Delta HF turbo	85	grigio met.	10.000
Opel Kadett 2.0 GSi	88	bianco	15.000
Renault 11 Turbo	88	azzurro met.	8.800
A.R. 33 1.5 Ti	87	verde met.	11.000
Panda 750 CL	88	rosso	7.500
Seat Marbella 900	88	rosso	6.600
Fiat Panda 4x4	84	grigio met.	7.700
Fiat Panda 4x4	88	rosso	12.000
Fiat Uno Sling	88	rosso	7.500
Fiat Uno Sling	88	verde	7.500

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/261212-3



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Panda 30 CL	86	azzurro	3 mesi
Fiat Uno 45	89	bianco	12 mesi
Fiat 900 T colibantato	88	grigio	12 mesi
Fiat Regata 70	84	verde met.	3 mesi
Lancia Delta 1.3 LX	85	grigio scuro met.	12 mesi
Renault Super 5 GTR 1.2 Sp.	88	blu met.	12 mesi
VW Golf 1.3	86	bianco	12 mesi
VW Jetta 1.3 motore nuovo	85	bianco	12 mesi
Peugeot 309 PSL	86	rosso bordeaux	12 mesi
Renault RS 17	80	bianco	3 mesi
Alfaud 1.3	82	beige	3 mesi
Fiat Uno 70 SX	85	grigio met.	3 mesi
Renault Express BK diesel	84	bianco	3 mesi
Renault R9 GTC	84	bianco	3 mesi
VW Golf GTI	79	nera	3 mesi
Ford Escort 1.1 laser	85	oro metall.	3 mesi
Alfa Romeo 3 Q. verde	85	rosso	3 mesi

LIRICA / MILANO

L'universal «Fidelio»

Successo alla Scala dell'opera di Beethoven (regia di Strehler)

Servizio di
Giorgio Polacco

MILANO — Non è, il «Fidelio», unica opera teatrale scritta da Ludwig van Beethoven, produzione di consueta dimestichezza con i teatri lirici italiani. Invece, per la dimestichezza del caso, quest'anno la «Scala» di Milano e il «Verdi» di Trieste affrontano entrambi: e a pochissimi mesi di distanza. Negli ultimi vent'anni, di allestimenti degni di nota ne contiamo solo tre: quello del «Maglior» fiorentino, con l'impeccabile Boehm (scuola però da una regia dozzinale di Günther Rennert), l'altro con la bacchetta di Bernstein, regia del vecchio Otto Schenk.

Eppure, poche cose della musica ci appaiono così «nostre», ai nostri giorni, come questa che potrebbe sembrare «estranea». Questo dal punto di vista drammaturgico e ideale, ma, da un punto di vista più squisitamente musicale, «Fidelio» è la consacrazione definitiva di Beethoven «genio del teatro»: non un grande musicista che, per ispirazione o per caso, abbia infilato un dramma appena discusso e sia riuscito a farci arrivare egualmente il suo messaggio avvincente. Beethoven — annota Loren-

zo Arruga nel curatissimo programma di sala — credeva moltissimo alla parola in musica. Noi siamo un po' distratamente legati all'immagine del compositore per strumenti: invece, se accostiamo gli oratori, le messe e le cantate, se ci contiamo il Leader e i cori a cappella, il numero delle opere cantate finisce per pareggiare quello soltanto strumentale. E soprattutto dopo «Fidelio», per convinzione personale e non già per successo, non si interdice mai un rapporto costante con la poesia da musicare.

Questo «Fidelio» scaligero è coprodotto con lo «Châtelet» di Parigi, e da lì ci viene: a novembre lo spettacolo andò in porto fra non pochi contrasti, con la protagonista sostituita due giorni prima, e con il regista inconsapevole e in più afflitto dall'angustia dello spazio, dai continui scricchiolii in palcoscenico, da un'imperfetta esecuzione scenotecnica.

Sabato sera, però, il pubblico milanese ha reso giustizia a Beethoven e allo spettacolo. Mai, credo, in Italia «Fidelio» ha superato la dozzina di «chiamate» finali. Sbarazzatosi di qualsiasi complesso naturalistico, Ezio Frigerio ha costruito un

**A corrente
alternata
la direzione
di Maazel**

ammasso scenografico imponente e severo, con delle rocce che potevano evocare certi rupestri agglomerati di un Consagra. E Strehler ha sapientemente coordinato i momenti cupi della tragedia (l'avrebbe apprezzato anche Silvio Pellico) con altri di preziosa luminosità. In realtà, questo «Fidelio» ha valore universale e tremendo di ribellione eversiva contro qualsiasi sopruso della terra: chiunque abbia mai avuto, nel suo piccolo, l'onore di patire un'ingiustizia, ci si ritrova. E se nel finale dell'opera i canti di liberazione prendono un nobile tono di celebrazione idealistica, è nella stretta forsennata dell'insurrezione di Leonora il momento della giustizia come vendetta, il momento in cui i tiranni vanno impiccati ai lampioni delle strade, balandoci sotto la Carmagnola;

e tutto questo potenziato dalla furia gigantesca di due personalità quali Beethoven e Strehler: che, beninteso, nella realtà non sarebbero capaci di far male a una mosca, ma che nell'immaginazione scenico-musicale sanno esaltarsi fino alla più fiammeggiante temperatura dell'eroismo pluriplaciano. Lorin Maazel non mi è sembrato l'irresistibile partner del titanismo beethoveniano, ma si è fatto apprezzare per il «taglio» (suggerito da Strehler) della benedetta «Leonora 3», pagina di suprema bellezza orchestrale, ma che purtroppo ha il torto di arrivare come una spugna a cancellare dalla lavagna tutta l'enorme grandezza della precedente scena teatrale, che conclude magistralmente il primo tempo. Maazel aveva a disposizione una compagnia di canto omogenea e dall'ottima pronuncia, raggiungendo il vertice espressivo nel cello dell'andante «Mir ist so wunderbar» (concertato a quattro) e nell'entusiasta duetto degli sposi riuniti («O namenlose Freude»), altre volte rallentando inespugnabilmente i tempi e frenandone l'inquieto dinamismo. Jeanine Altmeyer (in barba a certi dissensi del loggione) è una Leonora-fidelo quasi ideale, tra le impervie diffi-

coltà della scrittura vocale beethoveniana. Ma è anche una grande attrice, che mi ha ricordato un po' Leonie Risanek. Bene il Florestan di Thomas Moser («Ah, perfido, dove ten vai?»). Gli altri sono la brava Johanna Kozłowska (Marcellina), Uwe Pepper (Jaquino), l'eccellente Kurt Rydl (Rocco), l'ormai affiatato Siegmund Nimsgern (Pizzarro). Non impeccabile, invece, il Coro della Filarmonica Nazionale di Varsavia (istruito da Henryk Wojnarowski, che purtroppo riveste, in un'opera come questa, un ruolo più che importante, essenziale. In conclusione, uno spettacolo di alta levatura (qualcuno diceva, sabato, secondo me ingiustamente, che si trattava della vera inaugurazione dell'anno scaligero), forse oppresso in un'aura di generale, disperato pessimismo opposto alla sconfitta dell'ingiustizia e dell'oppressione. Ma la scelta di fondo, quella figurativa e goyeca — «I disastri della guerra» e «La quinta del sordo» —, è illuminante. Altri paralleli, altri temperamenti, certo; ma indubbiamente un'unità di tragedia personale e di dramma storico, da Beethoven, da Goya e da Strehler vissuto «carnalmente».



Thomas Moser e Jeanine Altmeyer in una scena di «Fidelio» (foto Lelli & Masotti). L'opera beethoveniana è andata in scena alla Scala nell'allestimento strehleriano per il teatro parigino dello Châtelet.

TV / DEBUTTO

Canzonette al riso

L'astuto processo a Sanremo di Arbore con Banfi

**TV
La coppia
è contenta**

ROMA — Secondo l'Auditel, «Casa Sanremo» (titolo definitivo, pare, dopo l'annunciato «Aspettando Sanremo») ha catalizzato sabato sera 9 milioni e mezzo di spettatori («share», cioè percentuale di pubblico, del 40,65 per cento). Felicità per Renzo Arbore e Lino Banfi, per la prima volta insieme, entrambi convinti di poter fare meglio e di più. «Sarà necessario — afferma il secondo — studiare una scaletta più ritmata. Vorrei un pubblico di dieci milioni, ma diverso dal mio tradizionale. Credo che, grazie a Renzo, saranno in molti a scoprirsi in una nuova veste». Ribatte il primo: «Per me, tutto era nuovo, ma credo si sia visto il gusto delle battute non preparate». Insomma: «non sono solo canzonette», quelle di Sanremo, ma nemmeno bisogna prenderle troppo sul serio...

Commento di
Giorgio Placereani

Adesso non ricordiamo più chi ha fatto quest'osservazione fondamentale, un anglosassone, ci sembra: è un grave errore sottovalutare la necessità della cattiva poesia. «Sta Federico imperatore in Como». «L'albero cui tendevi / la pargolella mano». «Soffermati sull'arida sponda». C'è un fascino arcaico e rassicurante in tutto questo, qualcosa che Gozzano avrebbe capito benissimo. Perché parlarne a proposito di Sanremo? Beh, è chiaro: le canzoni di Sanremo non sono in genere scritte da Paolo Conte e Lucio Dalla. Esisteremo a ricorser loro — in genere — un particolare valore poetico (sebbene ignoranti in materia, nutremmo esitazioni simili anche sul valore musicale). Eppure, più sono ingenui o retorici o datati i testi (avete presente «Grazie del fior?», più per un perverso effetto di commuovono. In molte di queste canzoni si nasconde una dolcezza oscura e persistente, simile un po' a quella delle «vere» canzoni popolari. Se Sanremo non esistesse bisognerebbe inventarlo. E' un sentimento come questo, pensiamo, che ha portato un colto e raffinato inna-

**Il primo recita
e... sollecita.
L'altro risponde
e la musica va**

morato della musica come Renzo Arbore a legarsi a Lino Banfi per ideare e condurre «Aspettando Sanremo» (o «Casa Sanremo») sabato sera su Raiuno, in forma di processo al medesimo Arbore (che poi è laureato in legge) era il giudice, Banfi la difesa, lo spiritosissimo Michele Mirabella l'accusa (e non dimentichiamo il terribile Catalano, quello dei tormentoni taatologici, in veste di «presentatore Rai»). Secondo il consueto vezzo di Arbore, lungo tutta la trasmissione aleggiava la preoccupazione (ipocrita e sogghignante) del «cosa dirà la critica». E' il modo di Arbore per «coprire» in anticipo le proprie provocazioni, sempre delegate, da buon terrorista, a uno dei suoi accoliti: Marenco, Braccardi, Frassica, ora l'ottimo Banfi, col quale ha trovato una per-

fetta complicità: arrivando a esporsi come non mai nella recitazione (piani e singhiozzi nella gag dei bambini poveri del Taviolere). Banfi ha ritrovato — sebbene ancora parzialmente — modi e accenti della grande stagione cinematografica; Arbore, con sublimi spudoratezze, di bronzo, ha dato corda facendo mostra di frenarlo. E insieme hanno vinto, perché lo spettacolo, a onta della lunghezza, era senz'altro gradevole. E le canzoni? Ma le canzoni — che sono state un po' sacrificate dall'impianto storico-giuridico-rievocativo; sono state proposte per accenti — erano una scelta dei motivi migliori, quelli più ricchi di carica nostalgica, e quindi giocavano una partita vincente in partenza (noi preferiamo passare un colpo di spugna su quelle degli anni '80, a dir il vero, ma questa è una questione puramente generazionale-archeologica). I cantanti? Grande Nilla Pizzi, che ha ancora una voce di uno stile degni d'invidia molti giovani; commovente Domenico Modugno, che sembrava gettar fuori la volontà di cantare quasi rabbia. Ma anche come cantanti meritano menzione Arbore, che non è una sorpresa, e Banfi, che invece si.

LIRICA / MODENA
Che applausi (venti minuti)
per la Freni in «Manon»

MODENA — Il teatro comunale di Modena ha reso omaggio ai trentacinque anni di carriera di Mirella Freni con un nuovo allestimento di «Manon Lescaut» di Puccini. Ed è stato un successo travolgente. Alla fine, venti minuti di applausi scroscianti per uno spettacolo come se ne vedono (ma, soprattutto, se ne sentono) pochi. E non c'era solo la Freni a meritare un simile trionfo. Il cast era ottimo, con il tenore Peter Dvorsky, un De Griex di notevoli risorse vocali e interprete di grande temperamento (per la famosissima «Donna non vidi mai» del primo atto si è meritata una lunga ovazione), il baritone Carlos Chausson che del personaggio di Lescaut ha fatto ormai un suo cavallo di battaglia, e il veterano Renato Capecchi, che ha recitato con un piede ingessato.

Buona nel complesso anche la prova del giovane Roberto Abbado alla guida dell'orchestra «Toscanini», anche se al suo rientro in buca per il secondo atto qualcuno gli ha suggerito di far suonare l'orchestra più piano (suggerimento che ha seguito), e appropriata la regia di Beppe De Tomasi, con le belle scene di Camillo Parravicini.

Dopo numerose uscite sul proscenio con tutti gli altri artisti, quando è uscita da sola, sommersa da fiori e ringraziamenti, Mirella Freni è scoppiata in lacrime e molti in platea l'hanno imitata. Trentacinque anni insomma sembrano non essere passati e la sua voce — che un anziano esperto spettatore nell'intervallo ha definito «benedetta da Dio» — conserva ancora la freschezza di quel 3 febbraio 1955, quando la cantante debuttò, proprio a Modena, nella «Carmen» di Bizet.

**Un protagonista
della storia rock
con una «band»
di grande livello**

fiati) poco propensi a recitare il ruolo di semplici comparse. Toccava a George Farnie, virtuoso dell'organo Hammond e goliardico vocalista, presentare al pubblico i compagni di viaggio e a dare alla serata quel pizzico di istrionismo che il vecchio Van, immobile e fischiale al centro del palco, non ha mai voluto concedere. Grande musicista e vero sudore, in compenso, ha concesso davvero in quantità, sorprendendo chi si aspettava null'altro che un virtuoso impatto sonoro. Come tradizione, i fiati hanno occupato un ruolo di primaria importanza nell'ambito di uno show dal quale, dopo anni e anni, sono state bandite le voci femminili di supporto; e l'irlandese ha rinunciato a esprimersi compiutamente le proprie doti di musicista poliedrico, abbandonando sax e tastiere e limitandosi a imbracciare la chitarra e a urlare nell'armonica a bocca. Due ore di esibizione, per un totale di 24 brani, hanno costituito la grande sorpresa anche per gli ammiratori più preparati; 24 brani sfoderati senza pause, fatta eccezione per la tripla serie di bis conclusivi, e intensamente vissuti con il calore e la spontaneità propri di una jam-session tra amici, segno che la partecipazione al Festival di Montreux ha lasciato

MUSICA / CONCERTO
Con grinta d'Irlanda
A Mestre splendida performance di Van Morrison

MESTRE — Molti anni or sono, rivelano antiche leggende, il blues ebbe un bambino e lo chiamò rock'n'roll. Questo bambino avrebbe cambiato il mondo ma, per diventare adulto, ebbe bisogno delle sagge melodie di un druido britannico: George Ivan Morrison, nato quasi quarantacinque anni fa a Belfast, poco ridente città dell'Irlanda del Nord, scenario di violente cruenti dei secolari contrasti tra Protestanti e Cattolici. La tappa di venerdì sera a Mestre, in un teatro Tonio straripante ed esaurito da oltre una settimana, ha ribadito ancora una volta che l'irascibile irlandese non si è stancato di affrontare il mondo, armato solo della propria sensibilità musicale, andando alla ricerca di una casa che sia lontana da quella natale (esattamente come tutti coloro che da cinque lustri corrono ad ascoltarlo con il cuore in mano). E' impossibile definire in maniera precisa il caratteristico stile di Van Morrison, e ancora più arduo e ingeneroso è catalogarlo assieme ad altri musicisti: un mondo sonoro in continua evoluzione, nel quale blues, gospel, country, folk, bluegrass e r&b si fondono dolcemente con atmosfere jazz andando a costituire le fondamenta di un approccio rock farcito con tanto soul. Mentre una nebbia soffocante calava sulla città veneta, un'esibizione eccezionalmente calda e vibrante tingeva anche le ultime perplessità scaturite dalle due precedenti esibizioni in terra meneghina, che preparavano un Van contratto e svogliato. Nulla di tutto ciò ha trovato conferma, anzi è apparso subito chiaro che si trattava di una serata di vera grazia per l'intera band, composta da sei elementi (doppia sezione

MUSICA / INTERVISTA

Crystal, blues senza età

Storia di una vita in musica: dalle Hawaii fino alla «tappa» triestina



Crystal White (foto di Giovanni Montenero) ha 36 anni, ha girato tutto il mondo e vive in Italia dall'82. Canta soprattutto nei club specializzati.

MUSICA / RASSEGNA
A Gorizia «Incontri» col jazz
Lee Konitz fra tanti italiani

GORIZIA — Prende avvio, a cura dell'amministrazione comunale di Gorizia, una rassegna denominata «Incontri jazz». Si tratta di nove concerti, il primo dei quali avrà luogo domani sera all'Auditorium, con Lilian Terry e Tony Moore, voci soliste, il coro delle Woman Power e il setto della Scuola popolare di musica «Dizzy Gillespie» di Bassano del Grappa. Questa prima edizione di «Incontri jazz» è quasi esclusivamente riservata ai musicisti italiani (con la splendida eccezione del sassofonista Lee Konitz, che si esibirà il 26 febbraio, con Enrico Pieranunzi al pianoforte) per testimoniare «l'ottimo livello raggiunto dalla scuola jazzistica italiana». La rassegna proseguirà con il pianista Silvio Donati (il 6 febbraio); la Milano Jazz Gang (10 febbraio); la Big Band Città di Udine, diretta da Lucio Fassetta (15 febbraio); il Massimo Urban Quartet (22 febbraio); il Pietro Tonolo duo-trio (15 marzo); il Supertrio D'Andrea-Gatto-Tommaso (29 marzo). Concluderà la rassegna, il 5 aprile, il quintetto del chitarrista Umberto Fiorentino.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Ne «La piccola bottega degli orrori» (il musical in scena fino a ieri al Teatro Cristallo) Crystal White è una delle componenti — le altre sono Dolores Revels e Phyllis Blandford — del coro greco che narra la vicenda. Tre ragazze di colore, per una storia che si svolge nei bassifondi di New York. Nei giorni scorsi, dopo le repliche, verso mezzanotte la si poteva incontrare al «Tor Cucherna Music Club». Dove proponeva il suo repertorio jazz e blues, sfoggiando una voce da antologia. Per tante ragazze di colore cantare in chiesa, da giovani, è un fatto normale. Capita spesso, quindi, che nel curriculum di coloro che poi hanno fatto della musica una professione l'inizio in un ambiente religioso rimanga come un'impronta. Anche nella storia di Crystal White, trentasei anni («Ma perché volete sempre sapere l'età? Quando la dico, alcuni possono pensare che sono "vecchia" per il mio lavoro. Io invece mi considero "senza età"», attacca divertita), nata nelle Hawaii, dall'82 residente in Italia, c'è una chiesa, dove da bambina lei andava a cantare. Poi un'adolescenza in giro per il mondo, seguendo il padre militare di carriera: il Giappone, l'Ohio, la California, l'Europa... «Il primo lavoro come professionista — racconta Crystal — l'ho avuto all'inizio degli Anni Settanta: ero la corista nel gruppo di Alvin Lee, già leader dei Ten Years After. Facemmo un tour in tutto il mondo, partendo da Londra. Poi lavorai, sempre come corista, con Stephen Stills, con Doctor Hook, con Dan Hicks e con

altri artisti». Nell'82 l'arrivo in Italia, «al seguito» del marito Charles Burnham, violinista nel gruppo di Ornnette Coleman. «Roma mi affascinò subito — ricorda — qui da voi trovai quel calore che fino a quel momento mi era sempre mancato. Accadde che mio marito continuò a girare il mondo in tournée e che io... restai qui. Decisi a fare della musica la mia professione. «Una delle prime cose che arrivarono, comunque, fu una piccola parte in un film di Fellini. Interpretavo una dama di compagnia in «E la nave va». Il cinema e il teatro mi diedero negli anni scorsi altre piccole parti. Che ho affrontato sempre con entusiasmo, senza dimenticare però che la musica era ed è la mia anima». Per Crystal White si apre allora l'ambiente dei piccoli club musicali. Collabora con artisti jazz come Romano Mussolini, Lino Patruno, Marcello Rosa. Ma partecipa anche a dischi e a tournée di Toni Esposito, Enzo Avitabile, Roberto Ciotti. Quando si esibisce dal vivo, come nelle serate al Tor Cucherna Music Club, il suo repertorio spazia da Billie Holiday a Cole Porter, da Gershwin a Carmichael, passando per tanti classici del jazz e del blues. In questi generi, predilige gli accenti melodici e romantici. L'estate scorsa, Crystal ha cantato a «Umbria Jazz» insieme con il gruppo «African Percussion». Poi ha ripreso a dividersi fra il tour teatrale con «La piccola bottega degli orrori» (è il secondo anno di repliche) e le serate dei club musicali, nel cui circuito si è già fatta un certo nome. Sempre in attesa di una «grande occasione» che potrebbe ancora arrivare.



Il Papa e la Strega

TRIESTE — Debutta questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, il nuovo spettacolo di Darlo Fo e Franca Rame, «Il Papa e la Strega», ricognizione grottesca e surreale (ma non per questo meno incisiva e puntuale) sul mondo della droga. Lo spettacolo rimarrà in cartellone fino al 4 febbraio. E' il primo fuori abbonamento proposto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Qui sopra, nella foto Climghini, una scena. Testo, musica, regia, scene e costumi sono di Darlo Fo.

uned
7.00
9.40
10.30
11.40
11.55
12.00
12.30
14.00
14.10
15.00
16.00
17.30
18.00
18.40
19.40
20.10
21.50
22.00
23.00
23.30
Rac
Onda
6.56
16.57
6.06
insie
Grin
parla
Grt
ce Ra
temp
«La
«Ker
Dial
na
Spaz
dilige
Tre
15.03
pagin
17.55
18.01
M. S
giov
Asco
19.25
20.0
una
Omni
Gigli
D. St
diolo
più d
22.45
ma e
gelo
STEP
15.3
in br
19.0
23.0
TELE
9.00
9.30
10.15
10.45
11.30
12.45
13.30
14.00
14.15
14.30
15.00
15.30
16.00
18.00
19.15
20.00
20.30
22.20
22.30
23.10
23.15
ITALI
7.30
8.00
11.30
12.00
12.30
13.00
13.30
14.00
14.45
15.30
17.00
17.30
18.00
18.30
19.00
19.30
20.30
22.30
23.30
0.30
2.30
3.30



7.00 Uno mattina.
9.40 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. «Un giorno qualunque».
10.30 Ci vediamo.
11.40 Raiuno risponde.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Piacere, Raiuno.
13.30 Telefilm della serie «Amo non amo».
14.00 Occhio al biglietto.
14.10 Il mondo di Quark.
15.00 Caccia al ladro d'autore, «Addio Raffaello», telefilm.
16.00 Bigli! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita.
18.00 Woody Woodpecker, cartoni animati.
18.40 Lascia o raddoppia? Con G. Magalli e B. Gambaletta.
19.40 Woody Woodpecker, cartoni animati.
20.10 «UN BAMBINO IN FUGA», film, (2.a parte).
21.50 Appuntamento al cinema.
22.00 Dentro la giustizia (2).
23.00 Dal Duomo di Bergamo, concerto per il terzo Centenario della Dedizione. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Direttore Gianandrea Gavazzeni. (2.a e ultima parte).
23.30 Mezzanotte e dintorni.

7.00 Patatrà. Cartoni animati.
8.30 Capitoli (211). Serie Tv.
9.30 Dante Alighieri, «La Divina Commedia», «Paradiso», canto IV.
10.00 Protestantismo. A cura della federazione delle Chiese evangeliche.
10.30 Aspettando mezzogiorno.
10.40 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.05 Mezo 2.
13.10 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.00 L'amore, la vita e il gioco.
17.05 Spaziolibero: Unione nazionale autori drammatici e cinematografici.
17.25 Tutto sul Due. Oggi: «Il preseppe delle meraviglie».
18.20 Videomusic.
18.35 Miami vice, squadra antidroga. Telefilm.
20.00 L'ispettore Derrick. Telefilm nuova serie. «Sopralluogo mortale», con Horst Tappert, Fritz Webber.
21.00 «MAYERLING». Film regia di Terence Young, con Ava Gardner.
23.10 «SHOW BOAT». Commedia musicale diretta da George Sidney, con Ava Gardner.
1.00 Programma musicale.

15.30 Schegge: Orietta Berti.
16.20 Viaggio in Italia. «Odore di sangue... profumo di rose». Alla scoperta della Genova di Colombo.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo. Di Gigi Grillo, Claudio Pisanisi.
18.45 Equipe 84, New Trolls.
18.55 Mezo 3.
19.00 Andrea Mingardi in concerto gionale.
19.30 Dadaupa: Mina-Milva-Morandi.
20.10 Blob. Di tutto di più.
20.30 Un giorno in pretura.
22.25 Schegge.
22.55 «MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE». Film. Regia di J. Losey, con Monica Vitti e Dirk Bogarde.



Sylvester Stallone (Canale 5, 20.35)

Radiouno
 Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 6.03: Ondaverdeuno. 6.48: Cinque minuti insieme: «Il latino intorno a noi»; 7.20: Gr1 regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: R. parliamo con loro; 8.00: Gr1 Sport; 9.30: Gr1 speciale; 9.40: Gr1 Sport; 9.50: Gr1 Sport; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «La prima e il cuore»; Josephine Baker di Bruno Consiglieri, regia di T. Dalfonso; (1); 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asciogli Tenda; 13.20: Spazio libero: Confessioni; 13.45: La diligenza; 14.03: Angels, varietà; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, con Luciano Ragno; 16.10: paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Filosofi in poesia, di A. Mazzeotti, regia M. Serafini (6); 18.30: Musica sera, i giovani, pianista A. Bianco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiodub, spazio multimedico; 20: Carta cartone; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata: Omnisu, a cura di G. Bisacchi, con G. Gigliozzi, R. Orlando e R. Nissim, regia D. Sbarini; 21: «Codice Alfa», giallo radiofonico di G. Serravalle; 20.30: Due più due, con G. Bracardi e M. Marengo; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.49: Gr1 Ultima edizione; 23.04: La telefonata Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Raidue
 Ondaverde, Raidue, Gr12: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 6.27: Il buongiorno di Raidue; 7: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Oltre la barriera»; di R. Cavosi (20.a puntata), regia di G.M. Compagnoni; al termine (ore 9.10 circa) Taglio di terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr1 regionale; 12.45: Ermanno Anfosso presenta: Impara l'arte; 13.15: Programmi regionali; 15: «Il barone rampante»; di Italo Calvino, lettura integrale a più voci diretta da M. Scaglione; 15.30: Gr2 Economia, media valute, bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.30: Il fascino discosto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 20.30: Musica per ricordare; 21.30: Le ore della notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Le ore della notte; 23.28: Chiusura.

Radiotre
 Ondaverdetre, radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14: Compact club; 14.45: Succede in Europa; 14.55: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novant'anni di musica italiana, a cura di R. Giuliani; 15.45: Orione; 17.30: Un continente per volta: Viaggio in Asia, di E. Lipparoni e E. Beldoni, regia M. D'Amore; 17.50, 19.45: Scatola sonora, poesia e musica; 19: Terza pagina; 20.30: Della radio austriaca: Festival di Salisburgo, dirige M. Gielen, nell'intervallo (ore 21.40) libri novità; 22.30: Supplemento di terza pagina: la Fiat del senatore Angelli (3), di V. Castronuovo; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; «Psicologia» di K. Mandstiel; 23.58: Chiusura.

STEREODUE
 15: Studioblog; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamenti; 18.05: Radiodue; 18.05: Radiodue; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodueclassico; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.M. Musica; 21.03: I magnifici dieci, discovote; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultima notizia. Chiusura.

STEREODUE
 15: Studioblog; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamenti; 18.05: Radiodue; 18.05: Radiodue; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodueclassico; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.M. Musica; 21.03: I magnifici dieci, discovote; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultima notizia. Chiusura.

STEREODUE
 15: Studioblog; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamenti; 18.05: Radiodue; 18.05: Radiodue; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodueclassico; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.M. Musica; 21.03: I magnifici dieci, discovote; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultima notizia. Chiusura.

ITALIA 7 - TELEPADOVA
7.30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni.
8.00 I difensori della Terra, cartoni.
11.30 Puntaglia del deserto, telefilm.
12.00 Storia di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Bravestars, cartoni.
14.00 Amantoni, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
17.00 Star blazers, cartoni.
17.30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni.
18.00 Combattori, cartoni.
18.30 Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 I rangiers delle galassie, cartoni.
19.30 Amantoni, teleromanzo.
20.30 «DOMANI MI SPOSO», film, con Jerry Calà e Isabella Ferrari.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Hockey su ghiaccio, Asiago/Brunico.
0.30 «LA MORTE CERCA INCONTRO A JESSICA», film con Zorn Lampert e Barton Heyman.
2.30 Colpo grosso (replica).
3.30 La strana coppia, telefilm.

7.30 Telefilm: Fantasilandia.
8.30 Telefilm: Hotel.
9.30 Telefilm: Love boat.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 Quiz: Babibion.
18.00 Quiz: Il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco del 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia. La voce dell'innocenza.
20.35 Film: «COBRA» con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen. Regia di George Pan Cosmatos (Usa 1986). Poliziesco.
22.20 Documentario: I re dell'avventura.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Striscia la notizia. La voce dell'innocenza.
1.12 Telefilm: Lou Grant.
2.10 Telefilm: Bonanza.

7.00 Caffelatte, cartoni animati.
8.30 Telefilm: Supercyber.
9.00 Telefilm: Mork e Mindy.
9.30 Telefilm: Agente Pepper.
10.30 Telefilm: Simon and Simon.
11.30 Telefilm: New York New York.
12.30 Show: Barzelletti d'Italia.
12.33 Telefilm: Chips.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.24 Show: Barzelletti d'Italia.
15.30 Telefilm: Batman.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzelletti d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: Robinson.
20.00 Telefilm: Ti voglio bene Denver.
20.30 Film: «ANNI '40» con Sarah Miles, David Hayman. Regia di John Boorman (GB 1987). Drammatico.
22.25 Telefilm: I Taliani.
22.50 Show: Sorrisi e filmi.
23.00 Musicale: Be bop a Lula.
0.00 Musicale: Rock a mezzanotte. Joe Jackson.
1.00 Show: Barzelletti d'Italia.
1.10 Telefilm: Crime story.
2.10 Telefilm: Gli intoccabili.

RETI RAI Nessun Tg Solo film

I palinsesti delle tre reti della Rai subiscono variazioni a causa dello sciopero indetto dalla Federazione nazionale della stampa. Non andranno in onda i telegiornali e tutti i programmi giornalistici, anche quelli sportivi. Pertanto, oltre alle consuete edizioni dei tre Tg, non saranno trasmessi su Raiuno le trasmissioni «Tg1 tre minuti», «Sette giorni al Parlamento», «Lunedì sport», «Italia ore 6» e «Almanacco del giorno dopo»; su Raidue «Tg2 Diogene», «Tg2 economia», «Tg2 sport sera», «Mixer». Su Raitre, «Rai regione», «Video sport», «Tg3 derby», «Sport regione del lunedì», «La cartolina di Andrea Barbato» e «Il processo del lunedì». Quanto alla programmazione cinematografica omaggio ad Ava Gardner su Raidue: a partire dalle 21 andranno infatti in onda «Mayerling», di Terence Young (sulla tragedia in cui perse la vita Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera) e «Show boat», il film che ha fissato i canoni del musical cinematografico. Raitre invece alle 22.55 propone «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», la versione cinematografica delle avventure dell'affascinante investigatrice dei fumetti diretta da Joseph Losey e interpretata da Monica Vitti.

Canale 5, ore 22.20

Un'avventura particolare

Arnaud De Rosnay, considerato in campo internazionale uno dei più rappresentativi personaggi del windsurfing sarà il protagonista della terza puntata del re dell'avventura in onda su Canale 5 domani alle 22.20. Nato a Parigi nel 1945, è figlio di un'aristocratica russa e di padre francese, discendente diretto di Arnaud De Rosnay, il migliore amico di Luigi XIV di Francia. A vent'anni aveva già fatto più volte il giro del mondo.

Reti private

Il poliziotto «Cobra» e la fotomodella

E' «Cobra», in onda alle 20.30 su Canale 5, il film di maggior richiamo. E' una delle pellicole interpretate di recente da Sylvester Stallone. Questa volta l'interprete di «Rambo» e di «Rocky» impersona Marion Coppetti, un poliziotto naturalmente dai modi energici e dall'inarrestabile vitalità, detto per l'appunto «Cobra», impiegato dalla polizia di Los Angeles. Il suo compito è di difendere una fotomodella che ha assistito a un delitto ed è minacciata di morte da una banda di delinquenti. Il ruolo di quest'ultima è interpretato da Brigitte Nielsen, che allora era la moglie di Stallone. Alla stessa ora Italia 1 ha in programma «Anni '40» del regista John Boorman e interpretato da Sarah Miles, David Hayman e Derrick O'Connor. La trama è ambientata in una Londra sconvolta dalla seconda guerra mondiale e racconta gli intrighi amorosi di una famiglia vista attraverso gli occhi del piccolo Bill, che cresce abituandosi all'idea dei bombardamenti. Sempre in prima serata, su Telemontecarlo, è possibile seguire «L'uomo illustrato», mentre su Retequattro va in onda «La più bella avventura di Lassie», in cui il leggendario pastore scozzese è affiancato da due «grandi» del cinema: James Stewart e Mickey Rooney. Alle 20.35 Odeon Tv propone «Hellraisers», un film dell'orrore in cui lo scrittore Clive Barker si cala nel ruolo di regista per portare sulla pellicola l'atmosfera tenebrosa dei suoi romanzi in un film che ha avuto un largo seguito tra le nuove generazioni. Atmosfera «horror» ancora su Odeon Tv alle 22.30 con «Ork».

Raitre, ore 16.20

Viaggio nella Genova di Colombo

«Odore di sangue, profumo di rose» è il titolo del programma che va in onda (realizzato da Vito Molinari) per «Viaggio in Italia». Il «video» è un viaggio nel tempo e nello spazio alla scoperta della Genova di Colombo. Attori in costume, interviste impossibili, a nobili, borghesi, popolani; ricostruzioni architettoniche; storia di Santa Caterina dei Fieschi; la prostituzione, i commerci. Questi alcuni dei temi.

APPUNTAMENTI Mazzucato-Cosotti: «Duetto d'amore»

TRIESTE — Oggi, alle 18, nella sala della Ras di via Santa Caterina 2, nell'ambito degli incontri culturali del lunedì curati da Liliana Ulessi, si terrà un «Duetto d'amore» con il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Max René Cosotti, attualmente interpreti della «Vedova allegra» al Teatro Verdi.

Società dei concerti

Quintetto Accademia

TRIESTE — Suona stasera al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, il Quintetto Accademia; in programma il Quintetto in mi bemolle maggiore K 452 di Mozart e il Sestetto per pianoforte e quintetto di fiati di Poulenc. Assieme al Quintetto cecoslovacco suona la pianista Maria Carla Notarstefano.

Scuola di musica 55

Flauto dolce

TRIESTE — Oggi, alle 14, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carl 10, tel. 307309), verrà presentato il nuovo corso di flauto dolce per adulti e per bambini.

Rassegna video

Rachmaninov

TRIESTE — Oggi, alle 18, al Ridotto del «Verdi» di Trieste, per la prima Rassegna video verrà proiettato un filmato del celebre «Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra» di Rachmaninov nell'esecuzione della Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan, con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg. Gli inviti si ritirano alla biglietteria del Teatro «Verdi».

Politeama Rossetti

Arriva Dario Fo

TRIESTE — Da domani al 4 febbraio, al Politeama Rossetti, andrà in scena, fuori abbonamento, «Il papa e la strega» con Dario Fo e Franca Rame. Testo, musica, regia, scene e costumi di Dario Fo.

Alpe Adria

Presentazione

TRIESTE — Giovedì alle 18, nella sede Rai di Trieste in via Fabio Severo 7, si terrà una conferenza stampa di presentazione dei nuovi programmi televisivi di Alpe Adria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Domani alle ore 16 terza (turni B) de «La vedova allegra» di F. Lehár. Direttore Danieli Oran, regia di Gino Landi. Giovedì alle 20 quarta (turni C).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Prima rassegna video. Saia del Ridotto. Oggi alle 18 «Rachmaninov Piano Concerto n. 2».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 Dario Fo e Franca Rame ne «Il Papa e la strega» con Irene Petrucci, Maurizio Trombini, Elio Veller. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle 20.30 concerto del graghe Quintetto Accademia che si produrrà nel Quintetto K 452 di Mozart e nel Sestetto di Poulenc per pianoforte e quintetto di strumenti a fiato.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, via Brass 20. Oggi alle 20.30 per il turno di abbonamento A - «La rosa tatuata» di Tennessee Williams. Regia di Mario Ursic.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 17.45, 20.25: «Il cuoco», il ladro, sua moglie e l'amante; 21.00: «I tre re»; 21.30: «Helen Mirren, Michael Gambon. Premiato alla Mostra di Venezia: un capolavoro del grottesco, tra gastronomia ed erotismo. V.m. 14. Ultimi giorni. In programma fino a mercoledì 31 gennaio.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: La Walt Disney presenta: «Tesorio, mi si sono ristretti i ragazzi» con Rick Moranis e Amy O'Neil e «Una grossa indagine» con Roger Rabbit, Jessica e Baby Herman, l'accoppiata vincente per le risate di tutta la famiglia.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore 17.45, 19.45, 21.45: Premio per le migliori attrici alla Mostra di Venezia: «E' stata via» di Peter Hall (G.B. 1989), con Peggy Ashcroft, Geraldine James e James Fox. Anticonformismo contro perbenismo in un film che emoziona, diverte, commuove...

EDEN. 15.30 ult. 22: «Attrazione carnale della mia vicina». Un porno che è la fine del mondo V. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Seduzione pericolosa». Regia di Harold Becker con Al Pacino, Ellen Barkin e J. Goodman. E' alla ricerca di un assassino, ma ha trovato qualcuno che può essere l'amore della sua vita... oppure la sua fine. V. m. 14.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Orchidea selvaggia» un mondo di travolgente sensualità al ritmo della Lambada con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset e Carré Otis. V. m. 18.

ALCIONE
STORIA DI RAGAZZI
 E DI RAGAZZE

POLITEAMA ROSSETTI DOMANI - ORE 20.30

DARIO FO - FRANCA RAME IL PAPA E LA STREGA

con IRENE PETRUZZI - MAURIZIO TROMBINI - ELIO VELLER
 Sconti agli abbonati
 Prevendita: Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 040/69406

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO



Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città

Questo è il tuo giornale

